

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

7^a SEDUTA

LUNEDI' 24 DICEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Congedi	3, 42
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni)	7
(Comunicazione di ritiro)	8
Governo regionale	
(Comunicazione del programma di Governo da parte del Presidente della Regione)	
PRESIDENTE	11, 21, 38, 42
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	11, 38
FAZIO (Misto)	21
MUSUMECI (Lista Musumeci) (*)	22
DIPASQUALE (Territorio)	24
CIMINO (Grande Sud)	25
DI GIACINTO (Lista Crocetta)	26
CORDARO (PID - Cantiere Popolare)	27
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	29
SCOMA (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	30
LEANZA (Unione di Centro - UDC)	32
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	34
GUCCIARDI (Partito Democratico - PD)	35
Interrogazioni	
(Annunzio)	8
Interpellanze	
(Annunzio)	10
Mozione	
(Annunzio)	11
(*) Intervento corretto dall'oratore	
Allegato:	
Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	43, 54, 56

La seduta è aperta alle ore 10.38

FIORENZA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Barbagallo, Currenti, Panepinto e Vinciullo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Nuove norme in materia di panificazione. (n. 1)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Federico in data 13 dicembre 2012.

- Testo unico della disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande nella Regione. (n. 2)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Federico in data 13 dicembre 2012.

- Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto. (n. 3)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Federico in data 13 dicembre 2012.

- Cittadinanza di genere. (n. 4)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cirone Di Marco, Maggio, Milazzo, Raia, Lupo e Marziano in data 13 dicembre 2012.

- Norme in materia di rappresentanza di genere. (n. 5)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Raia, Cirone Di Marco, Maggio, Milazzo, Raia, Lupo e Marziano in data 13 dicembre 2012.

- Fondo per il microcredito nella Regione. (n. 6)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Raia in data 13 dicembre 2012.

- Istituzione degli ecomusei della Sicilia. (n. 7)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Raia in data 13 dicembre 2012.

-
- Interventi a sostegno dell'editoria siciliana, dell'informazione e del giornalismo partecipativo. (n. 8)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Raia in data 13 dicembre 2012.
 - Norme in favore del personale precario del Servizio sanitario regionale della Sicilia. (n. 9)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Raia in data 13 dicembre 2012.
 - Riordino del settore termale. (n. 10)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Raia in data 13 dicembre 2012.
 - Istituzione liste di prenotazione nel mercato del lavoro agricolo privato. (n. 11)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Raia in data 13 dicembre 2012.
 - Diminuzione dei fondi per le spese del Presidente della Regione. (n. 12)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Musumeci ed altri in data 13 dicembre 2012.
 - Riduzione dell'indennità di carica dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana. (n. 13)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Musumeci, Ioppolo, Ruggirello e Currenti in data 13 dicembre 2012.
 - Riduzione delle maggiorazioni dell'indennità di carica dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e dei componenti della Giunta regionale di Governo. (n. 14)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Musumeci, Ioppolo, Ruggirello e Currenti in data 13 dicembre 2012.
 - Eliminazione della soglia di sbarramento per l'elezione dei consigli comunali e provinciali. (n. 15)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ioppolo, Musumeci, Ruggirello e Currenti in data 13 dicembre 2012.
 - Accesso al diritto di abitazione ed alla proprietà della casa mediante mutuo sociale. (n. 16)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Musumeci, Ioppolo, Ruggirello e Currenti in data 13 dicembre 2012.
 - Stabilizzazione del personale impiegato a tempo determinato addetto ai lavori di sistemazione idraulico forestale e idraulico agrario assunto alle dipendenze dell'Amministrazione forestale regionale per le esigenze connesse all'esecuzione dei lavori condotti in amministrazione diretta. (n. 19)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.
 - Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori, dagli istituti cattolici e dagli enti di culto riconosciuti dallo Stato. (n. 20)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.
 - Recepimento del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, recante "Istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e modalità di scelta dell'organo di revisione economico finanziario". (n. 21)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.

- Norme in materia di guide turistiche. (n. 22)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

- Provvedimenti urgenti nel settore dell'edilizia popolare. (n. 23)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

- Norme relative agli I.A.C.P.. (n. 24)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

- Riapertura termini per pagamento condono edilizio. (n. 25)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

- Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29. (n. 26)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

- Ripianamento finanziario dell'Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata. (n. 27)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.

- Interventi sociali per l'edilizia agevolata e convenzionata. (n. 28)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

- Istituzione della 'Consulta delle elette in Sicilia'. (n. 29)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

- Modifica all'articolo 4 della legge regionale 20 aprile 1976, n. 35. (n. 30)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

- Istituzione degli Enti territoriali regionali. (n. 31)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.

- Modifica di norme in materia di garanzie fornite dai soci garanti di cooperative agricole ed alimentari. (n. 32)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

- Norme in materia di agevolazioni fiscali per la ricomposizione fondiaria. (n. 33)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

-
- Trattamento biologico non invasivo per combattere il punteruolo rosso. (n. 34)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

 - Autorizzazione alla bruciatura di paglia, sfalci e potature nelle attività agricole in Sicilia. (n. 35)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

 - Norme in materia di contrasto all'obesità infantile e giovanile. (n. 36)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

 - Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento. (n. 37)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

 - Equiparazione delle norme regionali alla legislazione nazionale in tema di incompatibilità all'ufficio di deputato regionale. (n. 38)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

 - Istituzione dell'Ufficio speciale per l'alienazione dei beni disponibili delle Aziende sanitarie. (n. 39)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.

 - Norme in favore dei centralinisti telefonici ciechi. (n. 40)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Caputo, Falcone e Pogliese in data 13 dicembre 2012.

 - Estensione dei benefici della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, alle signore Carmela e Paola Scibilia. (n. 41)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.

 - Modifica della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98. Norme in materia di inquadramento del personale delle riserve naturali. (n. 42)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.

 - Norme in materia di concessioni demaniali per uso abitativo. Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15. (n. 43)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.

 - Istituzione della figura dello psicologo scolastico. (n. 44)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.

 - Insegnamento dell'educazione motoria e sportiva nelle scuole primarie. (n. 45)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 dicembre 2012.

- Abrogazione dell'art. 1 della legge regionale n. 44 del 30/12/1965. (n. 46)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Falcone, Pogliese, Caputo, e Vinciullo in data 13 dicembre 2012.
- Modifica dell'art. 8 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22. (n. 47)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Falcone, Pogliese, Caputo, e Vinciullo in data 13 dicembre 2012.
- Disposizioni in materia di acquisizione dei dati inerenti l'uso di sostanze stupefacenti da parte dei Parlamentari eletti all'Assemblea Regionale Siciliana e provvedimenti consequenziali. (n. 48)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Pogliese e Falcone in data 13 dicembre 2012.
- Disciplina della medicina non convenzionale. (n. 49)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Scoma in data 14 dicembre 2012.
- Istituzione del Garante regionale della famiglia. (n. 50)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Scoma in data 14 dicembre 2012.
- Norme a tutela del buon andamento dell'Amministrazione regionale ed a garanzia dei principi di legalità, trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa. (n. 51)
di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) in data 17 dicembre 2012.
- Autorizzazioni accreditamento degli studi professionali di fisioterapia. (n. 52)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Ferrandelli in data 19 dicembre 2012.
- Norme in favore dei centralinisti ciechi. (n. 53)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Panarello in data 19 dicembre 2012.
- Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione. (n. 54)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Panarello in data 19 dicembre 2012.
- Disposizioni volte a perseguire l'equilibrio della rappresentanza fra i sessi nell'Assemblea regionale siciliana.
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ioppolo, Currenti, Formica, Musumeci e Ruggirello in data 19 dicembre 2012. (n. 55)

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati ed inviati alle Commissioni legislative:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti di cui alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. (n. 56)
di iniziativa governativa, presentato il 20 dicembre 2012 e inviato il 20 dicembre 2012.

- Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato. (n. 57)
di iniziativa governativa, presentato il 20 dicembre 2012 e inviato il 20 dicembre 2012.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di personale. Disposizioni contabili. (n. 58)
di iniziativa governativa, presentato il 20 dicembre 2012 e inviato il 20 dicembre 2012.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che, con nota acquisita al prot. n. 10497/SG.LEG.PG., l'onorevole Fabrizio Ferrandelli ha ritirato il disegno di legge n. 52 "Autorizzazioni accreditamento degli studi professionali di fisioterapia" presentato in data 19 dicembre 2012.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIORENZA, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1 - Notizie in merito al trasferimento del centro vaccinazioni attualmente operativo presso l'ospedale Cervello di Palermo.

- Assessore Salute

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 5 - Piani di controllo ed eradicazione della brucellosi.

- Presidente Regione

- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

- Assessore Salute

Firmatario: Caputo Salvino

N. 15 - Chiarimenti sulle procedure per l'assegnazione ed utilizzazione dei beni confiscati alla mafia ed applicabilità della procedura adottata per il feudo Verbumcaudo di Polizzi Generosa (PA) ad altri beni.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Caputo Salvino

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

FIORENZA, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3 - Iniziative per fronteggiare l'emergenza incendi nella provincia di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Caputo Salvino

N. 8 - Notizie in merito alla mancata erogazione della 'Cassa integrazione guadagni 2011' per il comparto pesca.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Assessore Attività produttive

Firmatario: Caputo Salvino

N. 9 - Notizie in merito al finanziamento del film 'C'è sempre un perché' prodotto dalla 'Seven Dreams Production'.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Caputo Salvino

N. 11 - Notizie in merito al piano industriale di Fincantieri e ai prospettati 140 esuberi a Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatario: Caputo Salvino

N. 13 - Notizie in merito ai Progetti 'Avviso 8' e 'Avviso 12'.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Economia

Firmatario: Caputo Salvino

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FIORENZA, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2 - Estensione delle misure d'intervento previste dal decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 18 ottobre 2012, per i danni subiti dagli agricoltori relativamente agli alberi da frutta ed al raccolto.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 4 - Provvedimenti urgenti per il ripristino degli stanziamenti per l'erogazione del buono scuola.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Scoma Francesco

N. 6 - Sospensione della gara per i lavori di ristrutturazione della cantina Kaggio di Monreale (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Attività produttive
- Firmatario: Caputo Salvino

N. 7 - Interventi urgenti a seguito di fenomeni pluviali presso l'Istituto comprensivo statale 'Monreale II' (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Firmatario: Caputo Salvino

N. 10 - Chiarimenti in ordine alla prosecuzione dei contratti dei lavoratori ASU presso l'Azienda Ospedaliera Policlinico Paolo Giaccone di Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Firmatario: Caputo Salvino

N. 12 - Notizie in merito ai contratti degli specializzandi di medicina negli Atenei siciliani.

- Assessore Salute
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Firmatario: Caputo Salvino

N. 14 - Provvedimenti urgenti in relazione ad atti intimidatori al cantiere 'SIS'di Palermo.

- Presidente Regione
- Firmatario: Caputo Salvino

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 1 - Richiesta di revoca del sistema Muos di Niscemi.

- Presidente Regione
- Firmatari: Musumeci Sebastiano; Ioppolo Giovanni; Currenti Carmelo; Ruggirello Paolo

N. 2 - Notizie circa la formulazione dell'elenco regionale di idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Firmatario: Fiorenza Cataldo

(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la mozione numero 1 “Interventi urgenti a livello centrale mirati ad ottenere la rapida approvazione, comunque entro la XVI legislatura dell'ARS, del disegno di legge di modifica dell'art. 36 dello Statuto siciliano”, degli onorevoli Cimino, Grasso, Lantieri, Savona e Tamajo, presentata il 17 dicembre 2012.

(il testo della mozione é riportato in allegato)

Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione del programma di Governo da parte del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Comunicazione del programma di Governo da parte del Presidente della Regione.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Crocetta.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sicuramente è per me e per il Governo un'occasione importante avere questo momento di confronto parlamentare attraverso il quale si traccia quella che dovrà essere l'azione di Governo nei prossimi anni. Anche se queste dichiarazioni programmatiche vengono in una fase in cui, in qualche modo, il Governo ha già operato, anche se, onestamente, esse devono tenere conto dell'azione che è stata fatta dal Governo in questo lasso di tempo brevissimo.

Abbiamo chiuso, per esempio, la programmazione dei fondi europei per il biennio 2013-2014 e sono 6 miliardi di euro che entrano immediatamente in programmazione e immediatamente nella spesa, individuando una serie di questioni importanti che vanno dall'aiuto alle imprese nelle aree in crisi, come Termini Imerese, o nelle aree interessate da calamità naturali, come le aziende colpite dall'alluvione o da frane; l'inserimento stesso, per esempio, delle isole Pelagie che, in questi due ultimi anni, hanno dovuto affrontare emergenze terribili legate anche ai sommovimenti che ci sono stati in Africa; misure importanti a favore dei deboli, del precariato, della diversabilità, ma anche a favore delle imprese e delle infrastrutture laddove abbiamo disegnato - nella programmazione già svolta - una serie di questioni importantissime relative alla circolazione su gomma che dovrà riguardare soprattutto i collegamenti verso l'aeroporto di Comiso ma anche l'asse nord-sud, i collegamenti tra Agrigento e Palermo e tra Ragusa e Catania.

Quindi, una serie di interventi che possono immediatamente addirittura essere appaltati proprio perché hanno dei progetti esecutivi come la progettualità sui porti, il finanziamento prioritario di quei porti che hanno progetti esecutivi ed altre cose.

L'avvio delle zone franche urbane, con il finanziamento di tutte le 17 zone franche urbane della Sicilia: anche questo mi sembra un grande segnale. Noi avevamo una programmazione del CIPE che doveva finanziare da anni quei progetti, non lo ha mai fatto, e ne avrebbe finanziato solo tre che erano, per intenderci, Librino, Gela ed Erice. Però, ritenevo veramente ingiusto, in una situazione di crisi come questa, escludere la maggior parte delle province siciliane a partire da Palermo fino ad alcune zone del messinese o altre realtà dell'isola che sono in grave situazione. Per cui il Governo ha fatto la scelta di inserire tutte le zone franche urbane che erano state ammesse, 17, e questo consentirà in qualche modo segnali di ripresa forte in aree di disagio sociale notevole.

Abbiamo trovato i fondi per il finanziamento degli studi per il fatto dei sindaci, quindi per poter avviare il fotovoltaico nei comuni, nelle province, ma anche negli edifici della Regione siciliana, consentendo un abbattimento dei costi per le spese dell'energia del 50 per cento e, nella proiezione,

investimenti per circa cinque miliardi di euro realizzabili attraverso la Banca europea degli investimenti.

Una serie di misure sono intervenute. Abbiamo già presentato norme relative alle incompatibilità e alla trasparenza, che sono state già inviate alle apposite Commissioni legislative.

La norma di proroga al 31 dicembre degli ATO e la possibilità per i comuni di gestire in proprio il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, problema non indifferente proprio per i costi che tutto questo determina a carico degli ATO, perché molto spesso i comuni non trovano risorse per poter pagare.

Abbiamo già proposto una norma sulla parità di genere, quindi sul doppio voto di genere nelle elezioni amministrative, anche questa è stata già inviata all'Assemblea regionale siciliana e credo che sia già in trattazione nell'apposita Commissione.

In pratica, il Governo ha già avviato una serie di cose, e quello che ritengo estremamente importante è il fatto che nelle dichiarazioni del Presidente dell'Assemblea regionale Ardiszone il Governo ha registrato una grande sintonia fra il lavoro che vuole fare il Parlamento e quello che vuole fare il Governo in termini di *spending review*, di revisione della spesa, anche se l'azione del Governo più che sulla semplice revisione della spesa vorrebbe puntare sulla sua riqualificazione, perché il problema non è solo quello di operare tagli, ma di fare alcune spese e di non farne altre.

Per esempio, il Governo ha già avviato l'azione amministrativa per l'eliminazione definitiva, entro il mese di febbraio, di tredici società che erano in liquidazione da dieci anni e però continuavano a spendere esattamente come se fossero attive, cioè passive, perché producevano solo indebitamente costi. Stiamo revisionando una trentina di partecipate per vedere dove, obiettivamente, ci sia una convenienza a tenerle in piedi perché il ragionamento, anche qui, deve essere molto chiaro.

Come facciamo a tenere partecipate laddove queste, magari, a volte non producono nessun bene, nessun servizio, ma servono semplicemente a produrre spese? Tanto vale, affrontare brutalmente la questione del personale che verrebbe trasferito a fare altro, eliminiamo tutte quelle spese generali obbligatorie fatte di locali da affittare, di spese per l'energia, per il telefono, per incarichi, perché queste aziende spesso producono esclusivamente debiti e quindi finiscono per non essere assolutamente utili, anzi assolutamente dannose per l'economia e la finanza siciliana.

Oggi vi leggerò il programma che ho presentato prima della chiusura della campagna elettorale, e lo faccio per un ragionamento di coerenza. Tra l'altro, ho registrato questo programma innanzi al segretario comunale di Tusa - comune in cui risiedo prevalentemente da qualche mese - alla chiusura della presentazione delle liste, proprio per dare un elemento di certezza che i discorsi che si fanno in campagna elettorale sono poi gli stessi che si fanno dopo la campagna elettorale; quindi, magari risentirà di qualche verbo che dovrebbe essere coniugato al presente piuttosto che al futuro. Ma lo spirito di questa relazione è chiaro, veloce, e vuole porre l'accento su una serie di questioni che riteniamo estremamente importanti, che sono state discusse anche con l'approvazione del Governo.

E' una Sicilia stremata, quella che il Governo regionale e il Parlamento siciliano si trovano di fronte. Ai siciliani noi vogliamo ridare la speranza. La crisi finanziaria ed economica, che negli ultimi anni ha colpito il mondo occidentale industrializzato, ha aggravato le già preoccupanti condizioni di difficoltà e di disagio che la popolazione siciliana continua a patire.

C'è uno scontro in Europa fra quanti vogliono portare avanti una politica di difesa esclusiva degli interessi delle banche e dei mercati causando licenziamenti di massa, aumentando la percentuale di povertà e facendo venire meno l'attenzione delle fasce più deboli e della società in genere, e invece quanti sostengono la difesa della moneta unica proponendo una politica di sviluppo e di occupazione, di difesa dello stato sociale e dei più deboli, ampliando la base produttiva e tagliando i privilegi delle caste. In verità, è in atto in Europa un attacco alle zone deboli dell'Unione, che così tendono a divenire sempre più marginali.

Il nuovo Governo della Regione si batte e lotterà per impedire il processo di marginalizzazione della Sicilia sia a livello nazionale quanto europeo, riacquistando quel ruolo di protagonista del proprio presente e del proprio futuro ormai perso negli ultimi anni.

L'impegno cui siamo chiamati tutti quanti è quello di riprendere in mano il filo di una matassa che dovrà essere velocemente districata per impedire il crollo economico e sociale della Sicilia.

Questi ultimi anni hanno tracciato una crisi senza precedenti. Nell'ambito privato numerose aziende, in particolare piccole e medie imprese, hanno cessato la loro attività, dichiarato fallimento o ridimensionato il personale impiegato. Molti siciliani hanno perduto il lavoro, anche quello precario, e si sono aggiunti alla folta schiera di coloro i quali non hanno e non trovano occupazione; giovani, donne e ultra cinquantenni sono le principali vittime di tale massacro sociale.

Nell'ambito pubblico le politiche di contenimento e di riduzione degli sprechi, per molti versi condizionate da molteplici circostanze (malfunzionamento del comparto pubblico e aumento dell'imposizione fiscale tributaria), non sempre hanno raggiunto gli obiettivi auspicati.

La maggior parte degli enti locali, stretta fra l'esiguità delle risorse a disposizione e i vincoli imposti dai patti di stabilità, fatica a garantire l'espletamento dei servizi essenziali ed ha quasi rinunciato ad attuare una politica di investimenti.

La crisi non concede tregua. I ritardi si accumulano e i processi di trasformazione della società proseguono incalzanti. Tutto diventa competizione e le incertezze si pagano a caro prezzo.

La Sicilia ha bisogno di una nuova stagione improntata ad una buona politica di cambiamento e di innovazione che sappia coniugare efficienza, efficacia e credibilità della classe dirigente, presupposto indispensabile per riconquistare la fiducia dei cittadini, un'azione politica e amministrativa concreta fondata su idee strategiche di sviluppo e rilancio della nostra Terra.

Vi è una nuova centralità da cogliere: il Mediterraneo, quale luogo privilegiato del traffico commerciale tra l'Asia in espansione e l'Europa in regressione. A questi appuntamenti la Sicilia non può farsi trovare impreparata; è dentro questo ambito che la crescita dell'economia siciliana diventa tappa obbligata di un processo di rilancio dell'intera economia nazionale e il Mezzogiorno deve essere protagonista di una nuova occasione di sviluppo per il Paese.

Rivedere i criteri di utilizzo dei finanziamenti europei e programmare i nuovi fondi comunitari con modalità che superino definitivamente le parcellizzazioni e le dispersioni del passato e concentrino le risorse su alcuni grandi assi strategici in grado di promuovere sviluppo, crescita occupazionale qualificata, infrastrutture, istruzione e formazione, ricerca e innovazione.

Fare della "concertazione sociale" e della "programmazione dal basso" il metodo di lavoro insostituibile col quale promuovere le azioni da svolgere ed assumere in maniera condivisa le decisioni. Un percorso nel quale ogni singolo cittadino si sentirà e sarà protagonista delle scelte da compiersi per innescare il cambiamento. Mutuando i tratti qualificanti della stagione della progettazione integrata e negoziata e sviluppando forme stabili di coinvolgimento partecipativo degli attori imprenditoriali e sociali nelle scelte da compiere, si potrà agire per il miglioramento comune.

Pertanto, da questo ne discenderà che sia la rivisitazione dei programmi ancora oggi in essere, cofinanziati con i fondi strutturali, quanto i programmi regionali per il futuro periodo di programmazione saranno caratterizzati dal confronto con tutti i rappresentanti delle amministrazioni locali, delle forze sociali, imprenditoriali e del mondo del volontariato.

Qui di seguito leggerete la mia proposta, la nostra proposta di aprire ad un'altra Sicilia, nuove aree programmatiche iniziali che, con il contributo di tutti coloro i quali intenderanno sposare il "partito del fare legale e del cambiamento" senza alcun distinguo di appartenenza, diverranno un programma di governo finalizzato a promuovere crescita e occupazione nel breve e nel medio periodo e ad avviare un processo di profonda trasformazione della Sicilia in grado di renderla competitiva nel contesto dei mutamenti globali nei quali il mondo è impegnato.

La lotta alla mafia non deve essere più lo slogan di una classe politica che, poi, non sviluppa azioni concrete perché ci vuole una reale pratica antimafia di governo dell'Amministrazione pubblica che deve interessare tutti i settori della Regione. Bisogna cacciare la mafia dalla Regione.

La Regione della rivoluzione, della dignità metterà sotto lo stesso tetto istituzioni, volontariato, parti sociali, imprese, lavoratori, associazioni antiracket e antimafia in un lavoro straordinario per eliminare ogni forma di criminalità, di corruzione e di legame con la mafia.

Creeremo un osservatorio antimafia e antiracket che funzionerà da elemento di collegamento tra l'azione di Governo e l'azione della società. La mafia deve essere cacciata dagli appalti, dai sub-appalti e dalle forniture. Occorrerà semplificare l'acquisizione delle informative antimafia delle imprese attraverso la creazione di "white list" delle imprese che possono lavorare con la pubblica Amministrazione. Le imprese che denunciano il pizzo e la corruzione, invece di essere discriminate come molto spesso oggi accade, riceveranno sostegno pubblico.

La formazione del nuovo cittadino non sarà obiettivo solo della scuola, ma in tutta la società saranno valorizzati progetti integrati tra istituzioni, scuola, quartieri, chiese ed associazioni religiose e laiche. Parole come "parità" non dovranno più essere vuote; proporremo la legge - già l'abbiamo fatto - per il doppio voto di genere in tutti gli organismi elettivi delle donne, la loro presenza in tutte le Giunte comunali, provinciali e regionali dovrà essere garantita. Ci batteremo contro ogni forma di discriminazione di varia natura. Sarà una politica per le famiglie e le persone.

La sanità sarà il punto centrale della dignità, che metterà al centro i bisogni degli ultimi, si batterà contro ogni disuguaglianza e valorizzerà le differenze come ricchezza. Ci batteremo per il lavoro, proporremo percorsi lavorativi per le persone diversamente abili. Lavoreremo per l'inclusione sociale di tutti abbattendo ogni ghetto e ogni emarginazione, sposando anche le battaglie per i diritti civili delle persone. La nuova sanità metterà al centro la dignità dell'uomo, dialogando in alcune parti con il mondo dell'assistenza e mettendo al centro il concetto di cittadino piuttosto che quello di paziente, dando prioritariamente importanza alla prevenzione, curando i malati e seguendoli dopo le fasi di cura. Il mondo del volontariato è al centro di tale ragionamento poiché dietro ogni volontario c'è un non vedente che vuole vedere, un diversamente abile che vuole camminare, sentire e partecipare alla vita sociale.

Il nostro punto di riferimento sono i modelli che vengono dall'Europa, dove con costi più bassi si offrono servizi migliori. Il personale sanitario deve essere liberato dal giogo politico a cui è stato sottoposto in questi anni. I dirigenti della sanità saranno scelti sulla base dei loro titoli e dei loro *curricula* eliminando la discrezionalità della scelta politica.

La rivoluzione della Sicilia offesa viene dal suo territorio, dalla sua arte e dalla sua natura, che finora è stata legata al ricatto della mafia e della speculazione.

Autorizzazioni e concessioni entro novanta giorni attraverso le Conferenze di Servizi permanenti.

Tutti gli attori saranno coinvolti nella concertazione del bilancio sociale di genere e nelle scelte di indirizzi programmatici e favorirà il controllo democratico dell'attuazione dei programmi grazie a confronti diretti dei cittadini. Sarà favorito il ricorso ai referendum per risolvere questioni decisive e cruciali per la pubblica Amministrazione. Scuola, lavoro, terzo settore, turismo, beni culturali, formazione, sanità, rigore della pubblica Amministrazione, diritti, parità non saranno più slogan ma patto fondativo di un nuovo rinascimento siciliano.

Gli ATO hanno prodotto disastri enormi. Le competenze sulla gestione dei rifiuti devono passare ai comuni, in forma singola o associazionistica libera.

L'acqua è un diritto fondamentale dell'uomo - in questo senso abbiamo già predisposto una proposta di legge - e dobbiamo puntare alla gestione pubblica di tale risorsa.

Occorre riaprire il dialogo con i gruppi industriali dell'isola per rilanciare la politica del lavoro e della produzione nel rispetto dell'ambiente.

Agricoltura, pesca, trasporti, turismo, artigianato e commercio sono nodi essenziali della nostra economia.

Nei punti di seguito sono trattate le principali questioni ritenendo che il programma subirà cambiamenti in virtù dei contributi che verranno, nei prossimi mesi, nei prossimi anni, dai parlamentari, dal Parlamento ma anche dai cittadini della società civile.

L'Amministrazione regionale in questi ultimi anni ha dimostrato il suo volto peggiore, palesando inefficienza ed inefficacia nelle attività svolte. Fatti salvi alcuni casi in cui si è riusciti a creare un'inversione di tendenza che ha permesso di recuperare *gap* e cambiare culture e modalità di lavoro, molti cambiamenti dovranno ancora realizzarsi e il percorso ancora è lungo.

Non mi sento però come chi, ascoltando la piazza, adesso spari nel mucchio.

Vanno analizzate le cause di questa situazione per capire dove intervenire per ripartire e innescare un processo di vero cambiamento.

L'Amministrazione regionale è il braccio operativo, attraverso il quale la politica e chi sta al Governo realizza il programma scelto e condiviso dagli elettori che hanno creduto nelle proposte che vogliono ridare dignità all'Amministrazione e ai siciliani.

Questa è la finalità che il mio programma intende raggiungere, per la quale occorre intervenire per rimuovere l'evidente situazione di stallo in cui oggi versa l'Amministrazione, causata dal soffocamento di tante risorse positive che non sono state motivate e valorizzate e persino, a volte, discriminate attraverso il ricorso esagerato a risorse esterne che, alcune volte, non hanno avuto i titoli e le competenze del personale interno.

Innanzitutto, la struttura amministrativa dovrà essere funzionale agli obiettivi; è necessario e urgente intervenire per avere un'Amministrazione più snella e meno costosa.

Il costo del funzionamento di un'Amministrazione al servizio del cittadino e dell'impresa si giustifica solo se esso si traduce in un beneficio per la collettività. Diversi studi hanno dimostrato che negli Stati ove il comparto pubblico è particolarmente efficiente, questo ha effetti positivi per il cittadino. Si deve tendere, quindi, ad una nuova politica volta alla specializzazione e alla valorizzazione delle risorse umane interne. Occorre prendere coscienza che per un cambiamento dell'Amministrazione la sua azione va reindirizzata secondo i principi del "codice etico del pubblico dipendente", che rappresenterà il nuovo punto di partenza: legalità, trasparenza, eliminazione della corruzione e delle incompatibilità a qualsiasi livello.

Questi i principi che devono guidare l'attività della pubblica Amministrazione.

La nuova parola d'ordine dovrà essere "meritocrazia".

Chiederemo impegno, senza distinzione di ruolo e di grado, proporremo contratti stabili che prevedano chiari percorsi di carriera, compiti e funzioni che ridiano dignità e motivazione al pubblico dipendente. Questi affronterà la sua vita lavorativa supportato e motivato da un'Amministrazione che vuole investire, formando e specializzando le proprie risorse umane secondo una strategia precisa e condivisa e che supporterà il suo personale nella battaglia verso la legalità.

Basta col ricorso a personale esterno, a questi si potrà fare ricorso solo per profili altamente specializzati e solamente dopo la verifica all'interno dell'Amministrazione. In ultimo, la questione della dirigenza apicale, che ha causato, nel recente passato, non poche disfunzioni e rallentamenti alla attività degli Assessorati. Faccio riferimento all'aspetto legato alla sua contrattualizzazione.

Proporremo norme in base a cui i dirigenti generali non saranno più contrattualizzati dagli organi politici, ma la loro nomina avverrà sulla base delle reali competenze rispetto alla funzione loro assegnata - è chiaro che questo progetto verrà portato in Aula, ma nelle more dobbiamo nominare i direttori generali per non paralizzare l'attività del Governo -, la loro attività sarà oggetto di valutazione annuale esterna e indipendente e la riconferma dipenderà dal raggiungimento degli obiettivi assegnati e raggiunti. Questo servirà a sancire un netto distacco tra ruolo amministrativo e ruolo politico, consentendo così a chi guiderà i rami dell'Amministrazione la continuità amministrativa necessaria per evitare quei ritardi, blocchi e disfunzioni che hanno caratterizzato fino ad oggi l'Amministrazione regionale.

Proponiamo una burocrazia snella ed efficiente, ragioneremo nell'ottica del miglioramento e dell'efficienza. Ciò implica riorganizzare un'Amministrazione al passo coi tempi, che sappia avvantaggiarsi delle tecnologie disponibili per ridurre la burocrazia e i costi che essa comporta.

La digitalizzazione dei servizi, l'informatizzazione delle procedure e la messa in rete degli uffici saranno gli strumenti ai quali fare ricorso per accelerare l'attività amministrativa e al contempo renderla più trasparente. Si potranno colmare i diversi *gap* per avviare una più ampia diffusione della rivoluzione digitale della pubblica Amministrazione. Avviare una fase di approfondimento sul contesto regionale per declinare gli indirizzi e gli obiettivi dell'Agenda Digitale europea e di quella italiana secondo le specificità del nostro territorio. Una sorta di vera e propria Agenda Digitale regionale che, orientata ai traguardi fissati dall'Agenzia Europea, individui aree prioritarie di intervento per indirizzare e sostenere al meglio la crescita dell'innovazione digitale in Sicilia.

Per facilitare tale processo occorrerà rivedere la legislazione di settore al fine di ridurre il numero delle norme e dei passaggi amministrativi oggi previsti in ogni iter burocratico finalizzato a debellare definitivamente il rischio di qualsiasi condizionamento esterno, non riconducibile al rispetto della legalità e della trasparenza.

In tale direzione intenderemo ridare il ruolo che merita all'istituto della Conferenza dei Servizi, nata con l'obiettivo di snellire per ottenere in poco tempo autorizzazioni e che invece, per l'uso distorto che ne è stato fatto, ha rappresentato un ulteriore ostacolo.

Intendiamo proporre, nel più breve tempo possibile, un disegno di legge col quale snellire la normativa regionale, apportare le necessarie modifiche alla struttura amministrativa continuando con l'accorpamento di alcuni assessorati e di taluni dipartimenti, trasferendo e razionalizzando compiti e funzioni anche presso gli enti locali.

Agricoltura di qualità. Il rilancio dell'agricoltura per una regione che è stata il granaio d'Italia è passaggio fondamentale per il prossimo programma di governo.

Abbiamo assistito negli ultimi anni al deprezzamento dei prodotti siciliani che potrebbe essere causa di un inizio lento, ma progressivo, di abbandono delle coltivazioni.

E' indispensabile, e questo sarà previsto e consentito nella futura programmazione comunitaria, fornire un reale sostegno agli imprenditori agricoli che, attraverso attività collaterali, potranno coprire i costi derivanti dalla produzione agricola. Parallelamente bisognerà puntare al biologico per ottenere prodotti che consentiranno l'ottenimento dei marchi di qualità.

Il riaffermarsi del prodotto siciliano sui mercati dovrà essere un obiettivo primario, bisognerà comunque che vi sia pure un cambio di mentalità e di cultura. Occorrerà anche consorzarsi per garantire produzioni e, al contempo, contenimento dei costi che verranno suddivisi su più soggetti al fine di poter essere presenti più facilmente sui mercati.

Sotto questo aspetto bisognerà compiere, con la collaborazione e la condivisione del mondo agricolo, delle scelte e delle conseguenti missioni per affacciarsi ai mercati stranieri dove il nostro prodotto - quello di qualità, dunque di nicchia - rimane ancora oggi fortemente apprezzato. Si dovrà puntare all'incentivazione del turismo eno-gastronomico non fermandosi alle semplici sagre popolari, volano quest'ultimo che consentirebbe altra fonte di reddito per gli imprenditori agricoli.

In ultimo i giovani, l'educazione e la formazione ai prodotti della terra, ai metodi di coltivazione e produzione consentirebbe quel salto culturale ed il conseguente riavvicinamento della gente al modo agricolo con maggiore consapevolezza.

E' indubbio che per compiere tale azione l'Amministrazione regionale dovrà ritornare a svolgere quel ruolo di accompagnamento e supporto all'imprenditore agricolo attraverso una riorganizzazione del sistema dell'agricoltura finalizzato alla razionalizzazione di tutti gli enti ed uffici che si occupano della materia.

Impresa e sviluppo locale. Bisogna attuare una politica moderna di attrazione di investimenti esterni, in particolare stranieri, che si fondi al contempo su un'efficace azione di contrasto nei

confronti della criminalità organizzata e delle varie forme di illegalità diffusa e che miri a promuovere un'immagine della Sicilia come regione laboriosa, onesta e accogliente.

Favorire la nascita e il rilancio di piccole e medie imprese, che sono il motore dell'economia siciliana, mediante politiche di incentivazione fiscale e di agevolazioni economiche e con iniziative dirette a promuovere condizioni stimolanti di accesso al credito sia potenziando lo strumento dei consorzi fidi sia convenzionando istituti bancari propensi ad investire in una nuova Sicilia, sia potenziando l'attività della finanziaria regionale. Bisognerà intraprendere un confronto col sistema bancario per affrontare le questioni del costo del denaro per il mondo imprenditoriale ed eventualmente studiare la possibilità di una moratoria per aiutare le imprese che si trovano in difficoltà di liquidità e quindi non in grado, nel breve periodo, di far fronte agli impegni assunti. Bisognerà intervenire per facilitare il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, per dare certezza ai bilanci delle imprese creditrici anche con strumenti finanziari innovativi.

Rivedere il sistema degli aiuti alle imprese in grado di rispondere realmente alle esigenze prevedendo due soli strumenti: credito d'imposta come strumento di semplificazione e accelerazione per le imprese adeguatamente capitalizzate o in attività; regime di aiuti de minimis per le imprese di nuova costituzione e le microimprese in genere, secondo quanto previsto dalla normativa europea.

Dare concreta e fattiva attuazione in tutto il territorio regionale allo sportello unico delle attività produttive (SUAP).

Rivedere la strategia e l'organizzazione delle aree produttive nelle loro diverse forme, prevedendo la creazione di una banca dati regionale che dia le risposte necessarie ad orientare le scelte relative sia al mercato interno quanto all'attrazione di nuovi investimenti. Questo significherà immaginare una nuova strategia regionale industriale capace di creare lavoro e occupazione partendo dalle realtà e dalle vocazioni dei diversi territori non snaturandoli, ma indirizzando gli attori a compiere scelte sensate dal punto di vista della reale utilità e fattibilità degli investimenti.

Cercare, attraverso idonei strumenti, di attrarre in Sicilia nuove iniziative industriali che diano, comunque, la garanzia di continuità temporale e che non finiscano per creare disoccupazione e povertà, per come è avvenuto sino ad oggi.

Va aperta una vertenza con le aziende che operano nei grandi poli industriali, per ricondurle verso una politica industriale più rispettosa dell'ambiente, senza per questo demonizzare le produzioni industriali né idealizzarle.

Altra questione sarà quella di affrontare in maniera concreta il problema degli autotrasportatori.

Nelle province dedite a tale vocazione va costituito un nuovo polo tecnologico (tecnologie avanzate e *green economy*).

Va sicuramente ripresa la questione col Governo nazionale e con l'Unione Europea riguardante la costituzione di zone franche urbane, ma questa è superata perché l'abbiamo già fatta.

A questa nuova visione di sviluppo dovrà accompagnarsi una riorganizzazione della amministrazione pubblica snella e tempestiva nelle risposte. Lo sviluppo del territorio non può essere osteggiato dalle lentezze burocratiche.

Infrastrutture e trasporti. Il sistema dei trasporti della Regione siciliana presenta indubbie criticità, tali da limitare lo sviluppo economico e sociale dell'Isola. Occorre, pertanto, porre in atto una strategia di potenziamento e di ottimizzazione che miri ad un duplice obiettivo: il sostegno allo sviluppo del mondo imprenditoriale, da un lato, per accrescere la competitività del sistema produttivo e trasportistico regionale; il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, dall'altro, per sostenere il riequilibrio e l'organizzazione del territorio siciliano.

Si tratta, dunque, di potenziare il trasporto marittimo e riorganizzare il sistema ferroviario.

Siccome su questa parte siamo già intervenuti con la programmazione europea, provvedendo a prevedere il finanziamento per i porti che chiedevano interventi - che sono tutti quelli che l'hanno chiesto, per intenderci -, più abbiamo finanziato dove avevamo progetti esecutivi per quanto riguarda il sistema ferroviario, ne parlavo prima, sia per la Nord-Sud, sia per la parte che riguarda il ragusano,

sia per la parte di Comiso. L'ultima parte che stiamo definendo è quella relativa al sistema ferroviario.

Mi sono incontrato la settimana scorsa col ministro Barca e col presidente delle Ferrovie dello Stato dottor Moretti e abbiamo concluso un accordo di massima, che vi estrapolo qui, basato sull'idea di collegare prioritariamente, di mettere in rete le grandi aree metropolitane, puntando sull'alta velocità, perché è chiaro che se non mettiamo in collegamento rapido Messina, Catania e Palermo attraverso l'alta velocità, non riusciremo assolutamente a risolvere i nodi regionali.

Insieme a questo l'asse ferroviario Nord-Sud, che dovrebbe collegare Castelbuono con Santo Stefano, con Enna, poi alcuni elementi di potenziamento che dovranno riguardare soprattutto le aree aeroportuali di Trapani e di Siracusa. Su questi assi che ci sembrano prioritari, compresa la litoranea Sud, nei prossimi anni stiamo prevedendo le risorse, già le abbiamo previste per le autostrade, faremo anche l'accordo di programma per le ferrovie entro la fine di gennaio prossimo.

Ometto, quindi, la lettura della parte relativa ai trasporti perché ampiamente superata dalla programmazione che ci diamo.

Turismo e beni culturali. La Sicilia è una terra di forti contrasti, la terra dei più grandi autori contemporanei, da Pirandello a Camilleri, la terra che ha conosciuto le più grandi dominazioni straniere - greci, arabi, normanni -, la terra ove la cultura rappresenta una delle più grandi risorse ospitando un patrimonio notevole di beni dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'UNESCO, la terra che possiede un vastissimo patrimonio naturalistico ed archeologico. Una terra capace di esprimere esperienze come quella di Gibellina o di Fiumara d'arte.

Nonostante le ricchezze del nostro territorio, il turismo non riesce a diventare fonte primaria di crescita economica ed occupazionale.

I beni culturali devono diventare risorse capaci di produrre ricchezza e reddito in Sicilia, come avviene in tanti altri Paesi e ritornare ad essere vissuti da tutti i cittadini.

Anche qui abbiamo una serie di cose che dobbiamo registrare, purtroppo, perché negli anni passati, per esempio, si è provveduto a dare in gestione i servizi aggiuntivi dei beni culturali esternalizzandoli. Il risultato è che la società "Mercadante", secondo l'inchiesta della Magistratura, dovrebbe dare alla Regione 19 milioni di euro, che non ha mai dato, e, invece, già dai primi calcoli che abbiamo fatto, non si tratta di 19 milioni di euro - per cui presenteremo una denuncia all'Autorità giudiziaria in questi giorni - ma, in realtà, sono circa 40 milioni di euro.

Ora, quando parliamo di esternalizzazioni, di privatizzazioni, immaginate, ciò che doveva diventare elemento di ricchezza, in Sicilia diventa sempre elemento di spreco.

Allora, dobbiamo cominciare a fare un ragionamento intorno alla vera valorizzazione dei beni culturali. Anche qui, con umiltà, pongo un punto di riflessione su un tema che credo dovremo dibattere insieme: come arrivare a delle esternalizzazioni positive, tenendo presente che abbiamo criticità importanti, ad esempio le terme di Acireale sono ferme da anni in mano alla Regione siciliana. Un processo di esternalizzazione lì può essere produttivo? Io penso proprio di sì. Però, dobbiamo ragionare su come, dove, quando e in che condizioni lo facciamo.

Però dobbiamo lavorare!

E, quando parliamo di apporto dei privati, dobbiamo tenere presente che l'apporto dei privati non potrà continuare ad essere quello che è stato negli ultimi anni, dove le passività sono pubbliche e i profitti sono sempre privati. Ciò non può continuare ad avvenire, perché dovranno essere pubblici pure i profitti e dobbiamo soprattutto essere in grado di accertare quali profitti si determinano, perché non credo che, per esempio, sarebbe stato così difficile prevedere ingressi automatizzati con pannelli automatici che danno l'accesso, eccetera. Insomma, si sono preferiti vecchi sistemi, come la biglietteria, ormai superati in tutta Europa.

Formazione professionale. Vogliamo una formazione professionale che non sia più occasione di sprechi, ma che si leghi invece al mondo dell'università, della scuola, della ricerca, al mondo vero

del volontariato. Penso, ad esempio, a quanto di splendido è stato fatto da istituzioni come quelle dei salesiani, che si leghino alla ricerca, ad una collaborazione con le aziende.

Sicuramente non possiamo assistere ad una formazione professionale, dove spesso non si ha contezza nemmeno del numero certo degli alunni, se gli alunni sono ripetuti nei vari corsi, se gli insegnanti sono ripetuti nei vari corsi, se i locali che ospitano i corsi sono sempre gli stessi, se vengono pagati due o tre corsi magari contemporaneamente oppure, come è accaduto di recente, dove abbiamo scoperto che vi erano dei dipendenti che si facevano versare somme di denaro nei loro conti correnti, invece di pagare le aziende di formazione.

Quindi, anche qui vorremo il vostro aiuto, il vostro soccorso, perché è chiaro che lì non vogliamo fare “macelleria sociale”, nel senso che teniamo presente che ci sono tanti operatori della formazione. Però, dobbiamo fare in modo che anche lì non tutto venga artificiosamente moltiplicato, perché una cosa sono i formatori stabili che hanno un contratto a tempo indeterminato, altra cosa sono i formatori che vengono chiamati occasionalmente. Ma, se un formatore lo considero stabile, allora perché non stabilizziamo anche i criteri di pagamento? Perché dovrebbe essere pagato 120 euro l'ora e non quanto viene pagato un insegnante della scuola, ad esempio?

E perché non deve avere gli stessi titoli che ha un insegnante della scuola e può essere chiunque?

Allora, su tutto questo cominciamo. E perché, quando facciamo nuove assunzioni, lì non possono essere assunti dalle liste dei precari della scuola? E perché non bisogna eliminare ogni discrezionalità nelle modalità di assunzione, rischiando di fare diventare tutto questo elemento di clientele, invece che di giustizia sociale?

Nessuno vuole mettere al macero le esperienze sociali che ci sono dietro la formazione, ma sicuramente vanno adottati alcuni criteri di riduzione e di razionalizzazione dei costi, di valorizzazione delle esperienze che valgono e di cancellazione di quelle che non servono assolutamente a nulla. E un criterio di regole che rispecchino i diritti pure dei lavoratori può avvenire, per esempio, nel caso di un'azienda che ha ricevuto nell'anno 2012 venti milioni di euro solo per pagare i lavoratori e, poi, l'altro giorno i lavoratori sono venuti a protestare all'Assessorato della formazione perché nell'ultimo anno non avevano ricevuto un centesimo, quando quei 20 milioni erano stati dati a quella azienda solo di formazione o solo per pagare i lavoratori!

Diciamo che sono accadute cose strane. Quindi, anche su questo vorremmo invitare i lavoratori a non farsi strumentalizzare perché il Governo tutelerà i lavoratori della formazione, e lo farà con fermezza, ma con altrettanta fermezza eliminerà il malaffare e il privilegio che vi stanno dietro.

I lavoratori possono essere salvati in tanti modi, ad esempio facendo organizzare i corsi all'università. L'università organizza un corso, i lavoratori che lavoravano in un ente di formazione hanno un contratto con l'università, non è che non lavorano, qualcuno perde i privilegi ma anche lì tutto ciò dovrà incontrarsi con i criteri di incompatibilità.

Riteniamo del tutto inopportuno, se pur fino ad oggi consentito da norme di legge, che parenti di amministratori, di assessori, di deputati, di dirigenti, o quando non sono essi stessi titolari di benefici, debbano gestire gran parte del sistema della formazione in Sicilia.

Il problema si pone in tutta la sua ampiezza e la necessità di riformare tutto questo credo sia una necessità di questo Parlamento e di questo Governo che non vogliono più essere visti dai cittadini con sospetto, come chissà quali interessi debbano avere.

“La moglie di Cesare deve essere più severa di tutte le altre mogli”, diceva qualcuno.

E, allora, chi decide di fare prioritaria la scelta dell'impegno politico, credo che abbia il dovere di sciogliere tutte le incompatibilità, e in questo campo ve ne sono tante, ma tante, ma tante.

Ambiente e territorio, energia e rifiuti. Soddisfare i bisogni attuali senza compromettere le generazioni future: è in estrema sintesi il concetto di sviluppo sostenibile, anche qui cerco di abbreviare così concludo.

Per quanto riguarda i rifiuti abbiamo già presentato un disegno di legge e, come sapete - spero che si capisca -, è urgentissimo approvarlo entro il 31 di dicembre, altrimenti i lavoratori degli ATO

rimarranno senza stipendi e senza salari; quindi c'è un'emergenza sociale. Però, in questa emergenza sociale abbiamo inserito il criterio dell'economicità prevedendo che questi possano essere gestiti, relativamente alla raccolta, dai comuni.

Noi vogliamo sviluppare molto la *green economy*, quindi le energie che nascono verdi, e pensavamo ad una *Silicon Valley* delle nuove tecnologie, che dovrebbe avere come punto di riferimento un'area dove esiste già una forza lavoro organizzata, che è tra Catania ed Enna.

Lì potremmo trovare, a mio avviso, aziende che già operano nel settore, con cui si potrebbero cominciare a fare delle riflessioni, ma anche le risorse necessarie.

Dobbiamo sviluppare l'uso del fotovoltaico, aumentare le ricerche per altri settori come, per esempio, quello delle correnti marine, delle maree, e così via, che potrebbero rappresentare dei settori di produzione di energia senza impatto ambientale.

Dobbiamo pensare ai rifiuti che diventano risorsa, e non costo.

Sulla famiglia e sul *welfare* intendiamo fare grossi investimenti, ma credo di averne parlato prima.

Bilancio. Il bilancio provvisorio che vi sarà presentato è un bilancio in cui ci sono dei tagli, e qui dobbiamo essere leali e sinceri tutti perché, se si sono prodotti 5 miliardi di *deficit* negli ultimi anni, questo sicuramente non è che lo si fa in un anno o due, ma significa che la Regione spende più di quanto incassa. Tale meccanismo va interrotto.

Credo che se volessimo essere coerenti con rigore, la previsione di spesa di quest'anno non dovrebbe superare le uscite di cassa che abbiamo avuto nel 2012, per un motivo assai semplice: non possiamo solo guardare alla capacità di competenza e di indebitamento che la Regione ha, dobbiamo anche guardare ai patti di stabilità ed a quello che possiamo spendere. E se impegniamo più di ciò che possiamo pagare, produciamo una situazione paradossale in cui non riusciamo mai a pagare in tempo i fornitori, così come è avvenuto in questi ultimi anni, determinando la crisi delle imprese siciliane, uno dei fattori di crisi delle imprese siciliane. E creiamo pure i presupposti per altro *deficit*, per altro indebitamento.

Questo circuito negativo, viziato, va interrotto, per cui nel nuovo bilancio - ne parleremo in seguito quando la manovra arriverà in Aula, la stiamo definendo in questi giorni -, noi prevediamo la riduzione della spesa di un miliardo di euro rispetto all'anno scorso e questo, se consentite, ci dà anche credibilità. Ci dà credibilità rispetto all'Europa, ci dà credibilità rispetto al Governo nazionale, ci dà credibilità rispetto ai mercati, ci consente di cominciare a dire che c'è una Regione che elimina gli sprechi.

L'eliminazione della spesa non riguarderà affatto lo stato sociale, che viene mantenuto. Naturalmente ipotizziamo la possibilità che una parte del precariato diventi produttivo per non incidere in modo assolutamente negativo sulla spesa pubblica. Ciò significa che, invece di fare ipotesi di eliminazione del precariato, che avrebbero effetti sociali devastanti, facciamo un'azione di recupero del precariato. Anche l'eliminazione di ciò che non serve, che non è necessario: enti inutili, spesa inutile. E, invece, puntare alla spesa per creare lavoro, sviluppo e solidarietà sociale, scuole. Una formazione rivisitata, in quanto ad essa sono dati troppi soldi, che vanno razionalizzati ed utilizzati in modo efficiente.

Questo, in sintesi, ciò che si può dire all'interno di un ragionamento programmatico.

E' chiaro che il mio discorso non vuol essere esaustivo, soprattutto non vuol essere immobile, ma essere la base di partenza per un dialogo, che mi auguro corretto, col Parlamento. Fra l'altro, ho apprezzato l'intesa istituzionale ampia verificatasi in occasione delle elezioni per gli incarichi parlamentari. Sicuramente l'avrei voluta ancora più ampia, sicuramente mi sarebbe piaciuto che tutte le formazioni politiche presenti in Aula fossero state rappresentate come avviene in una realtà democratica, perché una cosa è il Parlamento e una cosa è il Governo. Ciò, purtroppo, non è accaduto, diciamo che è stato un allargamento istituzionale un po' zoppicante. Spero che in corso d'opera si possa recuperare tutti, con un confronto leale fra Governo e Parlamento che veda un giudizio sugli atti e sulle cose e non un pregiudizio sulla base di logiche di schieramento.

Per quel che ci riguarda, il Governo vuole collaborare con tutti, chiaramente nella distinzione dei ruoli: c'è chi sostiene organicamente il Governo e chi giustamente ne vuole stare all'opposizione, chi vuole farlo in modo più distaccato e chi in modo più forte.

Credo che tutte le posizioni politiche abbiano diritto, abbiano legittimità e vadano rispettate.

Con questo rispetto, che ci sarà sicuramente da parte del Governo, vogliamo costruire però un confronto positivo per quanto riguarda la realizzazione concreta delle cose, le riforme che dobbiamo portare avanti e che non sono né del Governo né di questa o quella forza politica, ma sono il frutto del lavoro che faremo tutti quanti per il bene della Sicilia e, consentitemi, anche per l'immagine della Sicilia, di una Terra che è stata vista, purtroppo, negli ultimi anni in modo fortemente negativo, cosa alla quale ci dobbiamo ribellare, perché quando determinate cose avvengono in Lombardia vengono dette in un certo modo, quando avvengono in Sicilia vengono dette in un altro modo. Però, dobbiamo metterci in regola, perché quando lo avremo fatto avremo il diritto di alzare la voce contro questi elementi discriminatori, a volte esasperati, esagerati, che si ergono contro la Sicilia.

La difesa dell'autonomia e la sua valorizzazione come elemento fondamentale del programma di Governo. Un'autonomia che deve diventare però produttiva, democratica, forte, libera dalla corruzione, dalla mafia, dall'inefficienza e che diventa invece fattore di sviluppo, come crediamo debba essere e, se permettete, anche fattore di orgoglio. Un'autonomia che sicuramente non vogliamo svendere a nessuno, ma che difenderemo a denti stretti.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

In Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si era deciso che alle dichiarazioni programmatiche del presidente della Regione onorevole Crocetta sarebbe seguito un dibattito.

Hanno chiesto di parlare tutti i gruppi parlamentari.

Ogni gruppo avrà a disposizione cinque minuti. Certo, non saremo fiscali, facciamo appello però al buon senso di chi interverrà, a partire dai Gruppi di minore consistenza numerica, quindi dal Gruppo Misto. Poi, la particolarità è che abbiamo cinque gruppi con cinque parlamentari ciascuno, quindi venticinque parlamentari suddivisi su cinque gruppi e, a seguire Partito dei Siciliani - MPA, PDL, UDC, Movimento Cinque Stelle e Partito Democratico.

Partiamo dal gruppo con minore consistenza numerica. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fazio, appartenente al Gruppo Misto.

Siccome ho fatto appello al buon senso, chiedo che intervenga per due minuti, magari recupererà successivamente i tre minuti a disposizione il deputato che interverrà dopo.

FAZIO. Signor Presidente, normalmente mi attengo alle regole, anzi rimango entro i termini.

Presidente Crocetta, noi abbiamo ascoltato le sue linee programmatiche e non le nascondo che mi sarei aspettato sicuramente un po' di più perché la campagna elettorale è finita e dobbiamo cercare di guardare ai tanti problemi irrisolti che sono presenti nel territorio siciliano e, possibilmente, affrontarli in maniera concreta, senza quelle dichiarazioni di principio che sono sicuramente interessanti e per certi versi condivisibili, ma credo che la situazione in cui versano la Sicilia e i siciliani necessiti di quella collaborazione che lei auspica col Parlamento siciliano e che, certo, lo stesso Parlamento siciliano non le farà mancare.

Ho ascoltato con molta attenzione i temi da lei trattati. Speravo che ci fosse un maggiore riferimento ad alcune riforme estremamente importanti e fondamentali che la Sicilia auspica da tantissimo tempo.

L'iniziativa sui rifiuti è sicuramente lodevole ed è un grosso passo avanti; ma credo che tantissime altre iniziative, nei prossimi giorni, nei prossimi mesi, debbano essere portate avanti.

In primis, se lei vuole raggiungere l'obiettivo che sicuramente determinerà un risparmio notevolissimo, dovrà rendere più efficiente la pubblica Amministrazione.

Comprendo che non é facile, non é semplice. Però, mi piace ricordare che forse giacciono qui in Assemblea alcuni disegni di legge, anche del precedente Governo, che a mio avviso possono essere presi in considerazione per essere ampliati, modificati ed adeguati.

Bisogna intervenire con la massima tempestività.

Un'altra riforma che la Sicilia auspica e che attende da anni è in materia urbanistica.

E, perché no, una riforma degli enti locali? Un'altra economia che sicuramente si potrebbe raggiungere, tenuto conto del dispendio che la pubblica Amministrazione in questo momento sopporta, con una semplice modifica del territorio dei comuni con il loro accorpamento e, perché no, con la loro fusione. Comprendo che dal basso è estremamente difficile raggiungere questo obiettivo, ma dobbiamo guardare all'efficienza e soprattutto all'economicità. Non possiamo solo riempirci la bocca e, poi, sostanzialmente lasciare stare le cose così come, in effetti, sono andate per tanti anni, forse per troppi anni.

Siccome io sono una persona che mantiene ciò che dice, la ringrazio.

Per quello che mi riguarda, il Gruppo parlamentare che rappresento esaminerà attentamente ogni iniziativa, così come d'altronde io ho già fatto dando il mio contributo laddove, in qualche modo, questo possa essere ritenuto positivo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Musumeci del Gruppo parlamentare Lista Musumeci.

Onorevole Cracolici, le chiedo di accomodarsi al suo posto perché sarebbe un cattivo esempio proprio da un uomo di esperienza come lei.

CRACOLICI. Mi devo mettere dietro la lavagna!

PRESIDENTE. Dove vuole lei, basta che sia seduto. E invito pure gli onorevoli Cascio e Fontana a prendere posto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Musumeci.

MUSUMECI. Signor Presidente del Parlamento, signor Presidente della Regione, colleghi deputati, ho difficoltà a nascondere l'emozione che accompagna questo mio esordio in un'Aula le cui mura trasudano la storia di un millennio, e tra i banchi che hanno visto - testimoni attoniti ed inerti - battaglie appassionante, scontri particolarmente animati fra protagonisti, alcuni dei quali sono stati assurti alla storia d'Italia.

Questo mio esordio coincide con quello che ritenevo il momento più solenne dell'avvio della legislatura e, invece, devo confessare tutta la mia delusione.

Signor presidente Crocetta, lo dico con tutto il rispetto che devo al suo ruolo, se mi consente più che alla sua persona. Per ciò che lei ha detto stamattina e per ciò che lei ha detto e fatto nelle settimane scorse, lei mi sembra un personaggio scappato dalle pagine di un libro di Pirandello. Ecco, difficile poterla incasellare con una definizione che possa essere pertinente. Che so: riesce ad essere contemporaneamente un "Sanculotto Giacobino e un consumato Doroteo". Lo dico con serenità, naturalmente, e lei mi consentirà il paragone, perché credo che questa Assemblea, questo Parlamento, oggi avrebbe meritato qualcosa di più della distratta, svogliata, disordinata lettura di un programma elettorale smorto. Questa Assemblea avrebbe meritato considerazioni serrate. Ecco: mi è sembrato il suo un atto più dovuto che voluto, e dopo due mesi dal suo insediamento, credo che lei sia già in possesso di elementi che avrebbero consentito di rimpolpare la relazione, di adeguarla, non soltanto nella coniugazione dei verbi al futuro o al passato, ma nella capacità cioè di indicare a questo Parlamento quali sono le priorità del suo Governo, quali sono le modifiche agli strumenti

contabili che lei avrebbe voluto apportare. Quale tipo di politica sociale vuole lasciare inalterata? Quale riforma della pubblica Amministrazione? Quale sorte per le Province, per esempio, che attendono di sapere se devono essere affidate alla cruda, grigia, monotona, fredda logica di un commissario o, invece, consegnate alla loro essenziale funzione di “enti cerniera” fra la polverizzazione dei Comuni e l’exasperata tentazione centralista della Regione?

Io credo che avremmo potuto, come Parlamento, meritare di più e, invece, ci si è limitati ancora alla pratica degli annunci, signor Presidente che - attenzione - rischiano di abbassare la consapevolezza dei cittadini, dei siciliani, sulle sfide gravi e difficili che ci attendono.

E, allora, mi consenta qualche suggerimento: si dedichi, ormai, ad affrontare i nodi strutturali di questa Regione, che sono tanti, e che attendono iniziative efficaci e concrete; si liberi dalla fobia dell’inciucio col centrodestra, che è stato il suo costante riferimento in queste settimane per quello che ha detto la stampa; non confonda le intese istituzionali con gli inciuci. E lei, oggi, ha avuto l’ardire di esaltare le intese istituzionali quando lei le ha condannate, quando lei ha puntato l’indice su quelle intese che, fatte alla vigilia e, perciò, alla luce del sole e perciò aperte e perciò di alto valore istituzionale perché vedevano nella formazione dell’Ufficio di Presidenza il concorso delle forze di maggioranza e di opposizione, lei ha voluto condannare quel tipo di accordo istituzionale perché non avrebbe voluto nessuna intesa con il centrodestra.

Si rassegni, Presidente, il centrodestra non cerca inciuci, il centrodestra farà quello che i siciliani hanno voluto: lei governerà, noi controlleremo, faremo il nostro dovere. L’Ufficio di Presidenza doveva essere espresso da una intesa istituzionale per dare un segnale forte a quest’Aula nella quale, finora, l’unico inciucio porta la sua firma, fino a prova contraria, perché portato avanti senza accordo palese e attraverso intese che appartengono certamente alla peggiore politica.

E, allora, nel concludere, noi non vogliamo mettere assolutamente in difficoltà questo Governo, non ci interessa sapere quanti siano gli assessori in odore di cuffarismo, inteso nel senso di frequentazione o di richiamo culturale all’esperienza del presidente della Regione Cuffaro, al quale va tutta la nostra considerazione per la grande dignità con la quale sta pagando i suoi errori; non ci interessa sapere se sono due o tre i suoi assessori cuffariani; non ci interessa sapere se un suo assessore dice di volere trasformare la Sicilia in una sorta di base per le centrali nucleari; non ci interessa sapere se un altro assessore dice che vuol continuare a lavorare restando a Ginevra; non ci interessa sapere se un altro assessore dice che preferisce dialogare con un gruppo piuttosto che con un altro, cioè con l’UDC, perché non lo ritiene all’altezza del compito.

Noi riteniamo che la sua maggioranza non abbia rischi da correre, perché è una maggioranza che può contare almeno su cinquantasette deputati, anche se è difficile capire come l’allargamento sia potuto avvenire non in Aula - nella sua sede naturale - dove si determinano le convergenze sulla scorta di condivisioni istituzionali e programmatiche, ma attorno ad un tavolo, nella vicina mensa del Parlamento, cosa strana, esattamente come si fa quando si raccontano barzellette agli amici davanti ad un buon grappino.

Stia tranquillo, onorevole Presidente, noi la vogliamo vedere all’opera, l’ha voluta la bicicletta? Bene, adesso pedali, non le lasceremo tregua, non le lasceremo tregua, pedali, pedali. Lei dovrà lavorare per la Sicilia e noi saremo qui a sostenerla ogni qualvolta lei porterà in Aula provvedimenti che riterremo giusti, utili al progresso e alla crescita di questa nostra terra.

Lo faremo nel nostro ruolo di opposizione, senza tregua, senza indulgenza e senza accordi sotto banco. Non alimentiamo illusioni, ce lo lasci dire, non alimentiamo alcuna illusione sulle capacità di questo Governo di potere dare risposte serie e concrete.

Ma con la serenità dei credenti, alla vigilia del Natale, vorremmo alimentare la speranza che tutti assieme, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, si possa accendere la fiamma per restituire ai siciliani il diritto alla speranza.

(Applausi dai banchi di destra)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, noi non ci aspettavamo che lei, Presidente Crocetta, risolvesse tutti i problemi della Sicilia in così poco tempo. Questo glielo dico con grande chiarezza.

Noi non ci aspettavamo neanche di partecipare ad una seduta d'Aula il giorno 24 di dicembre.

Io la prego di pedalare di meno, si deve tranquillizzare, altrimenti avremo difficoltà a venirle dietro perché lei è troppo accelerato, comprendiamo che non guarda né il Natale né il Capodanno, già il Presidente dell'Assemblea ci ha comunicato di rimanere tutti in sede. Quindi, la prego di non ascoltare in questo senso l'intervento dell'onorevole Musumeci, perché il rischio vero, concreto, è che molti di noi non riusciremo a venirle dietro.

Detto questo, io ritengo assurdo pensare che in pochissimo tempo si possano risolvere problemi immensi che altri ci hanno lasciato, problemi che abbiamo ereditato e, prima di giudicare - molti di noi siamo cristiani, credenti, ed uno degli insegnamenti che ci sono stati trasmessi è quello di avere sempre fiducia negli altri, di aspettare prima di giudicare -, io ritengo che sia troppo presto per giudicare il lavoro di un Presidente della Regione e di un Governo che si sono trovati in una situazione drammatica come quella che abbiamo visto. Troppo presto.

Io mi rivolgo davvero con affetto ai miei colleghi. Sono venuto qui con una speranza immensa, e così anche i colleghi del mio Gruppo parlamentare, e dico sempre di avere ricevuto un regalo eccezionale, grandissimo, da parte degli elettori che mi hanno messo in contatto con i miei colleghi di gruppo i quali hanno lo stesso modo di vedere la politica.

Noi vogliamo fatti concreti, tutti vogliamo fatti concreti; ma dobbiamo dare anche la possibilità a questo Presidente e a questo Governo di poterli realizzare, di fare il loro lavoro, e i fatti già ci sono.

Il Presidente non è venuto qui, oggi, a fare solo chiacchiere, ma è riuscito a sbloccare i fondi europei che metteranno in condizione finalmente la Regione di avere risorse fresche che, purtroppo, non sono state spese commettendo un danno immenso in un momento di crisi; risorse che sono mancate alle nostre imprese, alle nostre famiglie.

Pensate quale grandissima responsabilità si sono assunti coloro che non sono riusciti a portare avanti l'utilizzo di queste risorse. E il Presidente Crocetta le ha sbloccate, ci sta lavorando.

Io ringrazio anche per l'intervento fatto sugli ATO, che non è solo una proroga ma è finalmente il riconoscimento agli enti locali di una loro centralità in una gestione difficile, come quella della raccolta dei rifiuti. Ci sono, quindi, tanti segnali, da subito. Noi abbiamo dovuto aspettare invano, parlo da ex sindaco, cinque anni per avere una piccola norma, un piccolo intervento.

Grazie, Presidente. Noi le stiamo accanto con grande fiducia e con la certezza di avere a che fare con un uomo che lavora, con un uomo che si impegna, con un uomo che fa la sua parte.

Tre cose veloci. C'è una emergenza, ci sta bene tutto e noi abbiamo piena fiducia: occorre dare delle risposte immediate a chi non ha nulla da mangiare, perché mentre noi stiamo avviando quei processi di crescita, di sviluppo economico, tutto quello che serve, però c'è gente che la mattina non ha i soldi per pagare le bollette del gas, della luce, per il pane, per il latte da dare ai figli.

Presidente, utilizzi i servizi sociali dei comuni, dia delle risorse, anche piccole risorse.

Non servono centinaia di milioni di euro per poter fare questo.

Il MUOS: dobbiamo mettere la parola "fine" a questo. E' impensabile che nella nostra Sicilia e accanto ad una sughereta venga impiantata una struttura che a noi non serve a nulla.

Il patto di stabilità regionalizzato verticale: rivolgo un appello all'assessore per le autonomie locali affinché si metta a lavorare velocemente su questo. L'ultima legge di stabilità rimette al centro di nuovo il patto di stabilità regionalizzato verticale, con un *budget* di 800 milioni di euro: abbiamo tempo fino al 31 di maggio per poter liberare delle risorse, per ogni euro verranno assegnati alla Sicilia ottantatre centesimi. Queste sono scommesse che non si possono perdere.

Io ritengo, Presidente Crocetta, che con l'aiuto di tutti, con la sua grande volontà, con la sua grande serietà e insieme alla sua squadra assessoriale e a tutti noi, riusciremo davvero ad uscire da questo momento così difficile per la nostra Isola e per le nostre famiglie.

(Applausi dai banchi di centro)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, questa è un'Aula che ha la sua storia, che ha la sua importanza e, soprattutto, è l'Aula che dovrà dare ai siciliani quelle leggi importanti per riformulare la spesa e accelerare tutte quelle procedure che negli anni, purtroppo, hanno creato difficoltà economiche anche alla nostra regione. E questa è quell'Aula dove non si può improvvisare, bisogna avere le idee chiare su ciò che si vuole proporre e su ciò che si vuole fare.

Per noi di Grande Sud, le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione devono poter essere dichiarazioni che, con chiarezza, pongono un'azione vera alle iniziative su cui ci si vuole confrontare, e temi importanti, Presidente Crocetta, in quest'Aula saremo chiamati ad affrontare, soprattutto dopo le dichiarazioni del Presidente dell'Assemblea che vietano le leggi finanziarie omnibus. Questo significa che con un singolo articolo in finanziaria non si potrà, giustamente, dare risposta ad una emergenza, ma nello stesso tempo significa che con singoli disegni di legge bisogna risolvere problematiche che da tempo aspettano.

Nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione abbiamo sentito parlare di ridurre la spesa.

Onorevole Presidente, mi dispiace dirlo in assenza dell'assessore per l'economia, ma la via maestra non è quella di ridurre le spese di un bilancio già ingessato, la via maestra non è quella di ridurre le spese di un bilancio composto in buona parte da spesa corrente.

La via maestra non è neanche quella di attaccare la tabella H che non esiste più, ma pensare come tante fondazioni e associazioni, che seguono con passione storia e cultura di questa regione, ad oggi non prendono neanche le opportunità dei giusti contributi che poi, come sempre, sono rendicontati presso gli assessorati regionali di competenza e, addirittura, presso la segreteria generale della Presidenza della Regione.

La via maestra non è quella di non dare concretezza al tema della forestale, su cui non ho sentito dire niente, all'associazione allevatori, a come valorizzare il ruolo della trasparenza e dell'informatica con una società regionale, Sicilia e-Servizi, che prima si voleva commissariare e forse oggi si vuole rilanciare.

Cosa fare dei cosiddetti fondi per le aree sottoutilizzate; se il piano di attuazione regionale, il PAR-FAS, è valido o se ormai è vecchio; se le risorse dei fondi europei che sono state sbloccate sono risorse di progettualità già pianificate con i vari assessorati o se si tratta di vecchi progetti che, magari, potrebbero trovare la piena realizzazione. Cosa pensare di fare in tema di sanità regionale, con problematiche aperte, come nel comprensorio riberese, e in diverse zone della nostra Sicilia. La riforma ha dato dei segnali, ma ad oggi si aspetta anche il rilancio di settori totalmente fermi.

E la via maestra non è quella di pensare di ridurre la spesa che, di fatto, ha la necessità di aprire un confronto vero col Presidente del Consiglio e col ministro dell'Economia, soprattutto per far valere la nostra autonomia regionale, che non solo è stata tradita ma è una vera e propria presa in giro.

Con l'articolo 36, comma 2, del nostro Statuto, qualcuno ha imposto per norma costituzionale alla Sicilia di versare le imposte di produzione al bilancio dello Stato.

Questa Assemblea, nella passata legislatura, all'unanimità ha votato un provvedimento di riforma costituzionale; ad oggi nessuna parola sulla solidarietà che la Regione siciliana dà al bilancio dello Stato: circa nove miliardi di euro l'anno.

La via maestra è quella, signor Presidente, di poter aumentare le entrate.

Sarebbe auspicabile che in Sicilia il bilancio della Regione riuscisse ad avere non un lavoro, come è stato fatto in passato, di tagli orizzontali alla spesa senza tenere conto delle priorità e delle emergenze esistenti, ma riuscisse ad attrarre investimenti, riuscisse a dare maggiore forza a quelle imprese che vogliono poter investire nel nostro territorio.

Il Gruppo parlamentare Grande Sud presenterà un disegno di legge che tenga conto soprattutto del *rating* delle imprese, come bene il Presidente della Regione ha voluto sottolineare e, come è definito nel nostro programma elettorale, la semplificazione amministrativa, per dare la possibilità ai cittadini di avere certezza dei tempi di finanziamento e di realizzazione dei progetti che si vogliono sponsorizzare e promuovere.

Ancora oggi le pratiche istruite dalla CRIAS per il bando del turismo, che riguarda tantissimi alberghi siciliani, sono bloccate. Ancora oggi sono in discussione.

Come si pensa di fare un bilancio della Regione senza dare, come primo criterio, non quello di ridurre la spesa, ma quello di aumentare le entrate del nostro bilancio?

Aumentando le entrate del nostro bilancio, dai fondi nazionali ai fondi europei, a ciò che le imprese giustamente devono pagare come imposte per l'opportunità di attrarre investimenti, come si fece in passato con i contratti di localizzazione, con i finanziamenti europei per aziende estere o per i contratti di programma, la Sicilia può diventare una regione sicuramente ricca, forte ed autorevole, come tutti di fatto in questa Aula puntiamo a realizzare.

Io spero che questo nuovo Governo possa avere e dare risposte concrete e, così come ho avuto modo di dire in una mia dichiarazione, un nuovo Governo che vince le elezioni e che vuole poter essere discontinuo rispetto ai governi del passato deve proporre all'Aula immediatamente le riforme e le risoluzioni, e come intende affrontare quei temi.

Qui non siamo in una conferenza stampa, qui non siamo in una tribuna politica; qui siamo dove dobbiamo, obbligatoriamente, condividere cinque anni di discussione e di lavoro per dare risposte e rimodellare la pubblica amministrazione siciliana e gli interventi in Sicilia.

Dobbiamo per forza confrontarci, perché è questo il Parlamento deputato a creare le condizioni per definire le leggi che vogliamo poter proporre.

Ma ad oggi, Presidente, abbiamo soltanto sentito di una proroga del sistema degli ATO, di una proroga dell'esercizio provvisorio; approfondimenti, non situazioni rivoluzionarie che, di fatto, possono dare soluzione alle problematiche che tutti noi, da tempo, vogliamo potere risolvere.

Concludo augurando buon lavoro a questo Governo, nella consapevolezza che Grande Sud vuole confrontarsi sui temi veri e nel mio Gruppo parlamentare vi sono esperienze e sensibilità che possono dare il giusto contributo alle vostre proposte.

La Sicilia è una terra difficile e contraddittoria, che merita di essere amata e servita.

Spero che in cinque anni, insieme, saremo in grado di servirla nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Giacinto. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, oggi c'è qualcuno che pensava che in due mesi di Governo Crocetta si potessero risolvere i problemi che in venti anni non si sono mai risolti.

Dico semplicemente una cosa rispetto a quanto detto dal collega Cimino: i due disegni di legge che sono stati presentati all'Assemblea non sono una semplice proroga.

Finalmente, per quanto riguarda il sistema idrico, ritorniamo al pubblico; per quanto riguarda invece il sistema degli ATO rifiuti, finalmente si sta facendo quello che da anni avremmo voluto, il primo io da sindaco: restituire il sistema della raccolta dei rifiuti ai sindaci.

Presidente Crocetta, è chiaro che il Gruppo che rappresento, il Gruppo Lista Crocetta, appoggerà questo Governo, che - sappiamo già sin da subito - lavorerà benissimo, non bene.

Appoggeremo questo Governo senza se e senza ma, saremo in Aula a difendere tutti i provvedimenti presentati dal Governo regionale.

Ci auguriamo che finalmente cambi il modo di fare politica che negli anni è stato fatto, quello della politica dall'alto. Mi riferisco, ad esempio, alla programmazione dei fondi comunitari, che di solito è fatta dall'alto. Le amministrazioni locali, il privato va a partecipare a dei bandi.

Io mi auguro che per la spendibilità, per spendere subito i soldi dell'Unione europea, oggi ci sia un'inversione di tendenza, che si parta con la programmazione dal basso, che si sentano gli enti locali e i privati e si facciano gli accordi di programma-quadro con le amministrazioni locali e con i privati per rendere subito spendibili le risorse dei fondi comunitari.

Mi riallaccio al ragionamento fatto dall'onorevole Dipasquale. In questo momento c'è bisogno in Sicilia di dare una mano alle famiglie in difficoltà. Ci sono tantissime famiglie - lo dico da sindaco, ogni giorno ricevo trenta, quaranta famiglie al mio comune - a cui non so quali risposte dare.

E' chiaro che dobbiamo dare subito una risposta a queste famiglie che non riescono ad arrivare, altro che al 27 del mese, neanche al 15 del mese, perché non possono comprare il pane ai propri figli; per cui la strada dei comuni, degli enti locali può essere una risorsa per la Regione.

Quindi, una mano agli enti locali per i servizi sociali da dare alle famiglie in grosse difficoltà, che non possono pagare la luce, il telefono, non possono fare la spesa per i propri figli.

Questa è la situazione reale della Sicilia, non è una situazione che ci stiamo inventando.

Rispetto agli enti locali, Presidente, le chiedo una mano, a nome di tanti sindaci, perché tanti comuni rischiano il *default*. Il rischio è che tante amministrazioni locali non potranno chiudere i bilanci l'anno prossimo, pertanto vediamo di creare un fondo per le autonomie locali che possa dar loro liquidità.

Onorevole Presidente, a lei e al Governo tutto auguro buon lavoro perché sono certo che in questi cinque anni si faranno quelle riforme che mai, negli anni passati, sono state fatte.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, oggi è il giorno delle valutazioni delle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione. Io, probabilmente, le avrei scritte e le avrei recitate in maniera diversa; però quello che oggi voglio considerare è il merito di quanto lei, Presidente, ha rassegnato a quest'Aula.

Lei ha parlato di tanti temi fondamentali per la ripresa della Sicilia: dopo quattro anni e mezzo di disastro amministrativo e di governo, al quale chi le parla ha svolto un'opposizione, quella sì forse acerba, oggi nasce una nuova pagina di storia, perché lei, a differenza del presidente Lombardo che era stato votato da una parte e ha governato con un'altra parte, è stato legittimamente eletto dal popolo siciliano, seppure con il quattordici per cento dei consensi, in assoluto, rispetto alla popolazione siciliana.

Lei ha parlato di turismo, ha parlato di beni culturali, ha parlato di temi fondamentali come l'agricoltura e la formazione. Non ha parlato di sanità, ma voglio pensare sia un *lapsus*. Ha parlato di quei temi che ritengo debbano tornare al centro dell'agenda politica del Governo della Regione.

E, soprattutto, ha posto il suo accento su quattro punti, che io ho avuto modo di apprezzare nell'approccio nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari scorsa, perché i quattro punti dai quali dobbiamo fare ripartire la Sicilia sono: il disagio sociale, che dobbiamo alleggerire senz'altro; il tema dei precari, in linea di principio la sua idea sul rapporto con le imprese private va approfondita, noi non siamo pregiudizialmente contrari; ha parlato di un'assoluta necessità di recuperare - ne abbiamo fatto un tema della campagna elettorale - i fondi europei; ha parlato di *spending review* e ne ha parlato nei termini in cui in Conferenza dei capigruppo abbiamo avuto modo di confrontarci rispetto alla necessità di una regola comune che, rispetto al taglio degli sprechi e

rispetto a tutto quanto fa riferimento a trasparenza e legalità, ci vedrà certamente da questa parte e non da altre parti.

Però, Presidente Crocetta, in queste settimane sono accadute tante cose - è passato poco meno di un mese -, io le analizzerò molto velocemente col tempo che mi resta.

Il primo importante accadimento è, a mio parere, la fine del “cuffarismo” inteso come proposta politica becera. L’esordio del Governo e l’esordio degli equilibri d’Aula dimostrano, non soltanto per la presenza di assessori nel suo Governo, nei confronti dei quali noi manifestiamo e abbiamo manifestato pubblicamente plauso per moralità e competenza, ma anche perché la Commissione più importante è oggi presieduta dall’onorevole Dina, ed anche perché il regista di quest’Aula torna ad essere l’onorevole Lino Leanza dal quale, Presidente, invece mi permetto di invitarla a diffidare perché l’onorevole Leanza è stato vicepresidente della Regione con Cuffaro, l’onorevole Leanza è stato il grande manovratore dei quattro anni e mezzo di presidenza Lombardo.

Lei vuole fare la rivoluzione? Noi siamo pronti con lei. Lei è la grande speranza dei siciliani, ma non credo che nel suo interesse e nell’interesse dei siciliani ci possano essere uomini buoni per tutti i tempi. A lei la valutazione, Presidente.

Noi siamo in questa Aula e ci muoveremo passo dopo passo.

D’altro canto, Presidente, è accaduto anche che chi in campagna elettorale era stato anfitrione della sua vittoria - mi riferisco soprattutto all’onorevole Cracolici - si è trovato a dover gioire per avere smantellato un accordo istituzionale!

Onorevole Cracolici, se lei è contento di questo, evidentemente chi si contenta gode.

Io non credo che il profilo che dobbiamo darci, se vogliamo ripartire, sia questo.

Mi rendo conto, però, che in un partito di ‘nani’, il suo, e in questa Aula ce ne sono tanti, e per carità di patria ometto i *messaggini* che ci siamo scambiati in queste settimane sull’assetto istituzionale dell’Aula, lei giganteggia e, quindi, politicamente resta un mio riferimento per l’Aula e per me che sono all’inizio della mia seconda legislatura.

E’ accaduto anche, Presidente Crocetta, che noi abbiamo fatto, senza negozio e in maniera trasparente, un accordo istituzionale che ci ha fatto eleggere Presidente dell’Assemblea regionale l’onorevole Ardizzone. Eravamo e restiamo convinti che il Presidente Ardizzone ha un grande privilegio, è Presidente di questa Assemblea ma ha anche una grandissima responsabilità.

Siamo convinti che egli saprà tutelare la dignità e il prestigio del Parlamento e saprà tutelare l’unità delle istituzioni. Ecco perché lo abbiamo eletto e perché ne siamo convinti, oggi più di prima.

D’altronde, Presidente, lei ha scelto legittimamente - e in questo le chiedo sommessamente di considerare noi parlamentari uomini di normale intelligenza - di avere come interlocutori privilegiati i colleghi deputati del Movimento Cinque Stelle.

I colleghi del Movimento Cinque Stelle sono scesi dall’iperuranio e sono atterrati in questo Parlamento, ne siamo lieti, sono rappresentati in maniera assai prestigiosa nell’Ufficio di Presidenza con la vicepresidenza vicaria, sono rappresentati in maniera prestigiosa con un’importante e strategica presidenza di commissione. Neanche nei loro confronti alcun pregiudizio da parte nostra, ma la volontà di lavorare insieme per la Sicilia.

Però, Presidente, eviti di dire a quest’Aula che lei avrebbe preferito che l’accordo istituzionale fosse più ampio perché in questa Aula, anche al bar, tutti sanno che lei ha lavorato perché alcuni venissero esclusi e altri venissero promossi.

Questo ad onor del vero. Ad onor del vero perché, Presidente, noi siamo convinti che lei potrà apprezzare, ad esempio, anche le proposte di legge dell’opposizione.

Lei ha parlato di sviluppo. C’è una legge che ha il solo difetto di chiamarsi “legge Gianni”, che parla di imprenditoria giovanile e femminile. Ripeschiamola, Presidente, e finanziamola perché è una legge importante, in questo momento è strategica.

Sul tema della mafia, Presidente, credo che sia venuto il tempo di mettere da parte ogni pregiudizio ed ogni steccato. Chi le parla, da deputato prima dell’UDC e poi dei Popolari di Italia

Domani, si è fatto promotore di una legge che è stata approvata prima in Commissione Antimafia nella scorsa legislatura e poi all'unanimità in Aula, la legge 15 del 2008, che la invito a leggere se non lo ha ancora fatto: una legge di contrasto alla criminalità organizzata, definita dal procuratore Grasso una legge epocale. E' una legge seria, noi di quello vogliamo parlare e su quello vogliamo confrontarci con lei. Noi la giudicheremo sui fatti, la giudicheremo dai fatti e vogliamo essere giudicati dai fatti. Le rivolgo, per concludere, alcuni inviti.

Provi, Presidente Crocetta, ad essere il Presidente di tutti i siciliani, anche il nostro.

Non cada mai nella trappola del qualunquismo, nella tentazione della semplificazione e delle generalizzazioni, che sono sempre fuorvianti. Non permetta che torni il tempo degli sciacalli e delle iene. Passi dalle parole ai fatti e noi, da opposizione responsabile, non faremo mancare il nostro contributo critico e attento e, alle leggi che lo meriteranno, anche il nostro consenso.

(Applausi dai banchi di destra)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io considero questa seduta una seduta - me lo lasci dire, Presidente - formale.

Presidente Crocetta, lei ha vinto le elezioni grazie ad un sistema elettorale che vede vincitore chi ha ottenuto più voti, le sue liste non hanno ottenuto la maggioranza, c'è quindi in previsione un confronto serrato con il Parlamento e si è attenuto scrupolosamente a quello che è indicato all'ordine del giorno. L'ordine del giorno reca 'comunicazione del programma di Governo', e lei ha fatto questo. Forse poteva metterci più passione, anche delle considerazioni in ordine all'attività intensa che certamente ha svolto in questi due mesi; ma si è voluto attenere proprio al punto indicato all'ordine del giorno. E noi l'abbiamo ascoltato con attenzione, con interesse.

Lei ha elencato una serie di aspetti e di vicende che riguardano la Regione siciliana, alcune recenti e altre che appartengono al passato, come ad esempio la situazione finanziaria. Non è certamente un contesto finanziario che riguarda ieri, ma data da parecchio tempo, riguarda la disattenzione che spesso il Governo nazionale ha rispetto ai temi del Sud e della Sicilia.

Basta indicare un dato, Presidente: nel 1981 la Sicilia concorreva con circa il 29 per cento al costo del servizio sanitario nazionale, oggi siamo quasi al 50 per cento.

Nel tempo, le risorse che la Regione ha dovuto indicare nel suo bilancio sono state straordinarie proprio per cercare di sopperire a quello che è un fatto sociale, l'assistenza a tutti, perché tutti possano godere di un servizio ospedaliero e territoriale adeguato alle esigenze della Sicilia.

Io credo, Presidente, che al di là dei disegni di legge che lei ha annunciato, peraltro in una condizione in cui questo Governo di fatto si è insediato da pochi giorni, non poteva che proporre al Parlamento, in questo lasso di tempo molto ristretto, le disposizioni legislative che ritiene urgenti, o forse anche emergenziali, per via della scadenza di alcuni termini previsti nelle leggi che sono state adottate dal nostro Parlamento recentemente: mi riferisco soprattutto al tema degli ATO rifiuti, e anche in considerazione di un Governo che si è insediato da poco tempo e che vede per undici dodicesimi assessori che non hanno mai avuto una relazione diretta con la Regione, ad eccezione dell'assessore per le risorse agricole, la cui competenza in questo settore è ampiamente riconosciuta da tutti, certamente c'è una fase di rodaggio, una fase di difficoltà per un Governo che deve per benino apprendere le cose e predisporre gli atti legislativi da proporre al Parlamento.

Io le dico molto francamente che noi attendiamo responsabilmente di conoscere quali iniziative il Governo intenderà assumere, perché non c'è dubbio che in questo Parlamento ufficialmente lei, Presidente, in ordine alle liste che l'hanno sostenuto, non ha una maggioranza.

Ciò non significa che un Presidente che ha vinto non abbia il diritto-dovere di governare, tutt'altro; ha questo diritto e questo dovere nei confronti dei siciliani che gli hanno attribuito il consenso sufficiente per vincere le elezioni.

A noi spetta il compito di essere attenti, di vigilare, di confrontarci anche in modo serrato nelle Commissioni e in Aula perché ci possa essere una legislazione più adeguata, più competente, più forte forse rispetto a quella che è stata adottata in passato. Certo, non saranno passaggi facili, saranno passaggi anche complicati, che tutti quanti dovremo fare con forza e con attenzione perché la Sicilia non vive un momento facile, vive un momento molto complicato e non possiamo permetterci contrapposizioni inutili o che parlino all'interno del Palazzo e non diano ascolto a quello che la gente vuole fuori da questo Palazzo.

Quindi, da parte nostra, Presidente, nei confronti dell'iniziativa legislativa del Governo e degli atti che assumerà - mi riferisco agli atti amministrativi - ci sarà la responsabilità di esaminarli con attenzione e di confrontarci col Governo con il dovuto rispetto per chi ha vinto le elezioni.

Ma, soprattutto, ci sarà data certamente l'opportunità di lavorare per far crescere questa Terra e soprattutto per rendere un contributo al Governo, al Parlamento e ai siciliani perché la nostra Isola possa uscire da una difficoltà finanziaria, che non appartiene solo alla Sicilia ma all'intero contesto nazionale.

Non credo che la legge di stabilità, recentemente adottata dal Parlamento, contenga grandi opportunità per la Sicilia. Pertanto, a lei, Presidente, è demandato il compito di interloquire col Governo nazionale, quello attuale e quello che a breve ci sarà dopo le elezioni, perché ci possa essere una attenzione diversa nei confronti della Sicilia, attenzione che da un po' di tempo, senza fare distinzione di ruolo, di centro-destra o di centro-sinistra, non c'è stata assolutamente.

Da parte nostra c'è attenzione, c'è responsabilità nell'esprimere il voto, nello svolgere un'attività come forza politica che ha ottenuto una propria percentuale alle elezioni ma che, rispetto al proprio candidato, non ha vinto. C'è pure attenzione perché ci sia il lavoro più produttivo possibile e, soprattutto, un interesse nei confronti della Sicilia e dei siciliani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scoma.

SCOMA. Signor Presidente dell'Assemblea, signor Presidente della Regione, onorevoli colleghi, comincia oggi, di fatto, la XVI legislatura dopo una campagna elettorale che ha visto la drammatica diserzione della maggioranza dei cittadini siciliani, i quali hanno purtroppo scelto il non voto per esercitare la loro protesta nei confronti di coloro che li hanno governati nell'ultimo quinquennio.

Non sto qui a ricordare che si sono susseguiti ben cinque governi, più di cinquanta assessori, decine e decine di direttori regionali, che certamente hanno provocato i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Io credo, Presidente Crocetta, che sia arrivato il momento di voltare pagina.

E' arrivato il momento di dimostrare, sin dai primi atti di questa legislatura, che il Palazzo si sta occupando delle necessità dei cittadini siciliani, il Popolo della Libertà ha avviato la sua campagna elettorale con un programma ben preciso e finalizzato a questo obiettivo.

Signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Ardizzone, mi rivolgo prima a lei perché abbiamo apprezzato molto le sue prime dichiarazioni da Presidente nel suo discorso introduttivo e poi nella conferenza stampa succedutasi alla sua elezione. In particolare, ci è piaciuto il suo riferimento a questo palazzo come ad un "palazzo di vetro", metafora di una trasparenza amministrativa che le fa onore e approfittò di questo momento per chiedere la stessa cosa al Presidente della Regione, che carinamente si è assentato mentre stavo per rivolgermi a lui, così carinamente come si è espresso quando ha deciso di dire che tutti avrebbero dovuto avere una presidenza, tranne il PDL, in prima Commissione Affari Istituzionali.

Ma io vorrei continuare a parlare davanti al Presidente, se no mi interrompo. Rispetto il Governo, ma io ho ascoltato il Presidente della Regione in doveroso silenzio per 45 minuti.

PRESIDENTE. Ci sono varie esigenze per cui una persona si allontana.

SCOMA. Bene, allora io parlerò dopo.

PRESIDENTE. No, onorevole Scoma, la invito a proseguire.

SCOMA. Signor Presidente, io desidero parlare al Presidente della Regione. Io l'ho ascoltato per un'ora in assoluto silenzio.

PRESIDENTE. Onorevole Scoma, stiamo andando avanti in maniera pacata, celermente. C'è il resoconto parlamentare della seduta. Non credo che il Presidente Crocetta si sia allontanato, anzi lo escludo, perché stava intervenendo lei, tutt'altro. Ognuno di noi ha le proprie esigenze.

Se può continuare, la invito a continuare.

SCOMA. Signor Presidente, ne prendo atto e purtroppo cominciamo male.

Purtroppo alcune nubi si addensano sul nostro cielo, signor Presidente della Regione, e mi riferisco in particolare alla quantità di derivati presenti all'interno del nostro debito, pare che si aggirino intorno al 25 per cento dello stesso. Mi dispiace che oggi non sia presente l'assessore al bilancio, avremmo potuto farcelo spiegare forse da lui e sappiamo anche che, in caso di perdurante abbassamento del *rating*, nella nostra Regione rischiamo pure di andare in *default*.

Signor Presidente, l'altro giorno, nel leggere la prefazione del grande economista Marco Vitale ad un libro del '94 di Luciano Abbonato, che recitava "La Regione siciliana letta attraverso il suo bilancio", mi ha molto colpito una frase dettata da anni di esperienza dello stesso Vitale che, grosso modo, recitava così: "La nostra contabilità regionale non sembra certo inventata per avere tutto sotto gli occhi, ma per impedire di capire alcunché".

Certamente, spesso, bravissimi ragionieri capo della nostra Regione, che sanno tutto e capiscono tutto o quasi tutto, ma lo capiscono solo loro, nulla o quasi nulla capiscono i cittadini, poco i presidenti, forse ancor meno gli assessori, e quindi la nostra contabilità, lungi dall'essere pubblica, è quanto di più privato, nascosto, forse indecifrabile.

Faccio questa citazione, signor Presidente della Regione, perché è da qui che bisogna partire.

Occorre chiarezza, occorre smontare e rimontare il bilancio della Regione, verificarne le possibilità che ancora oggi può offrire per avviare sviluppo, intercettare all'interno dello stesso criticità, eliminare forse tutti quei capitoli di spesa che non portano allo sviluppo ma che sostengono sprechi. Signor Presidente della Regione, bisogna cambiare la filosofia che ci ha portato a questo disastro, quella dei veti incrociati. Ognuno di noi in questa Aula deve farsi parte attiva procedendo rapidamente all'approvazione di leggi fondamentali e sulle quali si sono appuntate le ansie e le speranze dei nostri concittadini. E' infatti nell'operosità legislativa e amministrativa che sta la prima difesa del prestigio di questa Assemblea.

Vedo che il tempo passa, però voglio toccare tre temi importanti che ci stanno a cuore: lo sviluppo delle energie alternative, energie alternative intese anche come motore per il rilancio dell'economia, con la previsione finalmente di distretti energetici in ogni provincia in accordo con gli enti locali ed evitando che si producano mostri che, Presidente, proprio nella sua città, a Gela, stanno per sorgere; l'acquisizione di ulteriori fondi europei, i fondi tematici a bando che, in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando, possono essere la panacea per alcuni settori della nostra Amministrazione; infine, una politica dei rifiuti tendenti ad un obiettivo, il "rifiuto zero", che certamente sarà impossibile da realizzare ma che va tenuto come una stella cometa da seguire.

Noi non possiamo rischiare una nuova emergenza rifiuti come quella che, partita da Napoli, ha umiliato tutti gli Italiani, facendo il giro del mondo e procurando una relevantissima crisi del settore turistico.

Dobbiamo avviarci, Presidente Crocetta, verso un confronto pubblico, aperto, leale, trasparente.

Il suo Governo, se non condizionato da preconetti di natura politica, può servire oggi ad avviare ogni azione utile alla rinascita della Sicilia.

La nascita di questo Governo potrebbe inaugurare un tempo della politica, che non ha precedenti.

Il Popolo della Libertà attraverserà questo tempo con serenità perché lo attraverseremo col sostegno dei nostri elettori, con la forza dei nostri ideali, con la chiarezza dei nostri programmi, con la fiducia nel destino di una Sicilia più libera dalla mafia e prospera nell'economia.

Noi saremo qui, con tutto il gruppo parlamentare che è formato da dieci deputati, a sostenere e a votare, punto per punto, quello che riterremo sarà opportuno ed utile per la Sicilia, ma saremo anche pronti a fare dura opposizione laddove dovessimo capire che nulla è cambiato.

E, soprattutto, Presidente, le vorrei fare un piccolo augurio, visto che siamo alla vigilia di Natale, a lei e al suo Governo, che questa legislatura e quindi lei, Presidente, e i suoi assessori possiate durare cinque anni, visto che negli ultimi sei anni abbiamo votato per ben tre volte. Questo, credo, per il bene dei Siciliani, dei Siciliani onesti ed operosi, per l'economia, per la crescita della nostra Isola, per i nostri figli, non è certamente un risultato positivo.

Buon Natale e buon lavoro a tutti..

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Scoma, anche per avere fatto tesoro del mio appello a continuare. Mi rendo conto delle difficoltà. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leanza.

LEANZA. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, onorevoli colleghi, la campagna elettorale trascorsa ci ha fatto capire come sia netta, in Sicilia in modo particolare, la distanza tra i cittadini, la politica e le istituzioni. Abbiamo incontrato i nostri concittadini, un popolo disilluso, indignato, sfiduciato, preoccupato, senza speranza e senza futuro.

Il compito che attende lei e il suo Governo, onorevole Presidente, e che ci attende, onorevoli colleghi, per cambiare questi sentimenti è arduo, complicato, difficile.

Il nostro dovere è recuperare la fiducia dei cittadini attraverso azioni concrete, non facendo facile demagogia, evitando il populismo, la cattiveria, e parlando il linguaggio della verità.

Abbiamo il dovere di fare e fare bene, presidente Crocetta; abbiamo il dovere di dare un futuro ai nostri concittadini; abbiamo il dovere di garantire alcuni diritti fondamentali per la crescita della nostra Terra e dei nostri concittadini a partire dalla priorità delle priorità: il diritto al lavoro, così come il diritto alla salute, così come il diritto all'istruzione. Noi siamo l'unica Regione che non ha ancora una legge sul diritto allo studio, presidente Crocetta, assessore Scilabra, vediamo di poter fare anche questa azione riformatrice. Abbiamo il dovere di combattere l'esclusione sociale, il disagio, la povertà, la disoccupazione; abbiamo il dovere di combattere la mafia e l'illegalità diffusa con i fatti e non con le parole; abbiamo il dovere di indicare le soluzioni per uscire da questa tremenda crisi.

Noi dobbiamo rivendicare un solo grande diritto come parlamentari: il diritto di essere controllati e valutati per quello che abbiamo fatto e per quello che faremo.

Presidente Crocetta, lei ha fatto un intervento completo; ha presentato il bilancio, correttamente, che abbiamo sottoposto ai cittadini e i cittadini ci hanno votato consegnandole la guida del governo regionale. Noi quel bilancio l'avevamo sottoscritto prima, lo sottoscriviamo adesso con convinzione, con lealtà, con serietà, convinti che la strada è in salita, fortemente in salita, che è complicato, fortemente complicato. Però abbiamo l'obbligo di provare e di provarci nel miglior modo possibile.

E il modo migliore per farlo è il governo delle carte in regola.

Ricorda il famoso governo delle carte in regola di Piersanti Mattarella? Ecco, mi piacerebbe moltissimo che questo sia il Governo delle carte in regola.

Lei ha parlato di fondi strutturali, ha parlato di risanamento, di bilancio; ha parlato di Mediterraneo, di cultura, di impresa, di infrastrutture, di agricoltura, di istruzione.

Sono tutti temi che vanno affrontati e risolti nel miglior modo possibile, nel più breve tempo possibile, con azioni riformatrici alcuni, valutando e prendendo il meglio di altri e cercando con ogni mezzo comunque di dare delle risposte concrete, parlando sempre il linguaggio della verità.

Se mi consente, le vorrei dare qualche consiglio.

Il primo consiglio: esca dal Palazzo, Presidente. Lo ha già fatto, lo sta facendo, e in questo senso ha ottenuto già una grande prova di fiducia dei cittadini. Lei oggi è entrato in sintonia con gran parte del popolo siciliano, proprio perché non è rimasto nel Palazzo.

Vada negli ospedali, non dai direttori generali; vada nelle corsie a parlare con i malati e con gli operatori. Vada nelle scuole, incontri le persone in piazza, vada nelle campagne e nelle fabbriche, si renderà conto di tantissime cose.

Il secondo consiglio: molto spesso, viene la tentazione di operare e governare da soli.

Qua c'è un Parlamento, un Parlamento eletto dal popolo, e con questo Parlamento è giusto che lei si confronti in maniera puntuale e precisa, come ha già detto e come ha già fatto.

Le grandi battaglie si decidono insieme. Noi siamo qua per aiutarla e per cercare con ogni mezzo di venire incontro alle tante esigenze dei cittadini siciliani. Ecco, facciamo insieme questo lavoro coinvolgendo tutti, coinvolgendo i colleghi della maggioranza e della minoranza, coinvolgendo le parti sociali, coinvolgendo il mondo del volontariato, coinvolgendo tutti coloro che comunque hanno qualcosa da dire e soprattutto che hanno qualcosa da fare per migliorare questa Terra.

Il terzo consiglio: i giovani. I giovani sono fondamentali, non c'è mai stata una politica per i giovani. Io ho presentato qualche disegno di legge sui giovani e ritengo che dobbiamo anche legiferare. Lei ha già fatto un'opera meritoria presentando un disegno di legge sulla parità di genere, io le dico anche che questa volta, senza ovviamente pensare a *riserve indiane*, dobbiamo operare e lavorare per i giovani, non con qualcosa di fatto ma sentito.

In Sicilia, purtroppo, abbiamo degli indicatori terribili: siamo ultimi per occupazione.

Purtroppo, abbiamo indicatori terribili nell'esclusione sociale e nella povertà, ecco perché le dicevo che questo non le verrà facile. Ma abbiamo il dovere di tentarci e di provare.

I giovani sono una risorsa e sui giovani dobbiamo giocare una grande partita.

L'ultimo appello, nel confermarle assolutamente che l'UDC sarà al suo fianco: mi piacerebbe la pacificazione della politica. La gente non ha più neanche cosa mangiare; chi, in questo periodo, va nei negozi o nelle piazze capisce il grande momento di difficoltà.

L'ultima cosa che la gente, in questo momento, vuole sentirsi dire sono i litigi, le cattiverie, sono, per così dire, le ironie velenose. Queste cose rimandiamole al mittente.

Presidente, si faccia portavoce di un grande momento di pacificazione politica, che significa anche, se possibile, porgere l'altra guancia; ma cerchiamo di andare avanti in un progetto condiviso.

Non cada assolutamente nella trappola in cui qualcuno la vuole portare.

Vada avanti per la sua strada, e la strada è quella della proposta, delle azioni concrete; la strada è quella di dire delle cose e farle; la strada è quella di pensare e fare la stessa cosa; la strada è quella di risollevare questa benedetta Terra, la terra più importante del Mediterraneo, perché noi siamo al centro del Mediterraneo. Presidente, dialoghi con Roma, dialoghi con Bruxelles, ma non dimentichi assolutamente i paesi frontalieri perché la ricchezza è là, la ricchezza è nel Mediterraneo.

Concludo, sperando proprio che questa diventi una legislatura dei diritti e dei doveri, dove la maggior parte dei doveri spetta ai parlamentari e la maggior parte dei poteri spetta alle istituzioni, e dove dobbiamo cercare di garantire molti diritti ai cittadini, almeno quei diritti che prevede la Costituzione. Se ci riusciamo, molto dipenderà da noi.

I siciliani l'hanno votata per risolvere i problemi, presidente Crocetta, e hanno votato anche una maggioranza. Noi dobbiamo lavorare per questo. Dobbiamo mettercela tutta, dobbiamo fare il possibile; se ci riusciremo, avremo fatto una cosa importante.

Se, lungo il percorso, lei dovesse capire che qualcosa non va, non esiti, come ha fatto in tante occasioni, a fare denunce, dica come stanno le cose, e in quel caso noi ovviamente la seguiremo in maniera convinta.

Concludo con la consapevolezza che il lavoro che ci aspetta è grande, immane.

Ma mi auguro che, con gran senso di responsabilità, tutti quanti facendo un po' ognuno la propria parte - come diceva don Pino Puglisi - riusciremo a risolvere i problemi della gente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cancelleri. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, signori assessori, colleghi deputati e cittadini, abbiamo ascoltato con interesse le comunicazioni, le linee programmatiche di questo Governo, ma prima di approfondire questo aspetto volevo rispondere a chi, in maniera velata o meno velata, ha chiaramente tirato in ballo il Gruppo parlamentare di cui sono Presidente, il Movimento Cinque Stelle.

E' fondamentale sottolineare che una forza politica come la nostra - e, checché se ne dica, l'esito delle urne è stato tale - che ha vinto le elezioni, ambisca ad avere cariche all'interno di questo Parlamento, ed è ovvio che la nostra proposta alle altre forze politiche per ottenere i voti necessari per avere queste cariche non sia da considerarsi "inciucio", ma un accordo istituzionale, come è stato già da altri sottolineato.

Pertanto, quando ci poniamo in maniera equidistante da tutte le forze politiche, perché diciamo sempre che noi valuteremo nel merito le proposte, anche in maniera critica, ma comunque sempre in maniera asettica e non di parte, stiamo anche dicendo che per noi è importante lavorare a stretto contatto con le forze di maggioranza, con le forze di opposizione, anche con gli assessori, per non intervenire alla modifica di disegni di legge, di proposte che siano anche soluzione ai problemi dei cittadini soltanto in Aula, ma anche prima che ci arrivano in Aula.

Questo, signori, non è inciucio. Questo significa lavorare per il bene dei siciliani.

Noi vogliamo lavorare per il bene dei siciliani, e a tutte quelle persone che ci hanno detto che veniamo dall'iperuranio, che facciamo "inciuci" per avere delle posizioni di governo, dedico, e concludo questa pratica, un detto orientale "Quando il saggio indica il luna, lo stolto guarda il suo dito".

Veniamo, invece, alle pratiche del Governo.

Noi vogliamo porre particolare attenzione ai disegni di legge che vengano portati in Aula in maniera seria e condivisa, ma soprattutto vogliamo che non abbiano problemi di impugnativa una volta che arrivano al Commissario dello Stato. Per cui invito il Governo ad avere particolare attenzione rispetto a questa problematica, che ci metterebbe in seria difficoltà, non tanto nella bontà della proposta che andate a fare, che potrebbe essere condivisibile, ma perché potrebbe essere una questione proprio di sostanza, di come viene portato avanti il disegno di legge.

Noi vorremmo che questo Governo, e chiaramente proporremo degli accurati disegni di legge, per questo diventi veramente il Governo dei cittadini, e per fare questo abbiamo bisogno degli strumenti di partecipazione.

Allora, dobbiamo cominciare ad affrontare delle serie modifiche anche allo Statuto regionale, che parli di leggi di iniziativa popolare con la possibilità di portarle in Aula con un tempo, per cui, se entro 90 giorni questo Parlamento non le discute, diventano referendum popolare.

Cominciamo a dettare anche i tempi della politica in maniera tale che i cittadini che fanno uno sforzo per poter partecipare alla vita tradizionale e istituzionale di questa Regione abbiano almeno la possibilità di dire che, se il Parlamento non le discute, allora andiamo a votare noi con un referendum. E gli strumenti di partecipazione chiaramente sono anche altri, sono ben ampi, e ci faremo promotori con tutte le forze che vorranno partecipare alla stesura di questo programma.

Particolare attenzione ai diritti civili.

Credo che questo sia un Governo che può dare la possibilità di aprire finalmente spazi ampi, molto ampi, a quelle che sono le diversità di genere, a quelle che sono le possibilità a cui finalmente una Regione che vuole definirsi moderna e, quindi, anche normale deve prestare particolare attenzione.

La totale trasparenza degli atti. Oggi, grazie a quella che noi abbiamo definito da sempre il nostro cavallo di battaglia, che è la rete, possiamo veramente arrivare ad una trasparenza totale sia degli atti amministrativi sia delle possibilità che questo Governo può mettere di fronte ai cittadini.

Internet, e la rete in particolare, non permette a nessuno di essere falsi; non permette a nessuno di poter fare - e in questo caso va bene utilizzare questa parola - “inciuci” o “sgambetti”, perché i cittadini sono particolarmente attenti e possono monitorare per bene, se gliene diamo la possibilità.

In una parola, Presidente Crocetta, io spero che questo Parlamento, insieme al suo Governo, faccia di tutto per fare finalmente innamorare di nuovo i cittadini delle istituzioni, perché ve ne è un grande bisogno, perché lo scollamento che c'è tra la classe dirigente - e mi dispiace che qualche collega non se ne renda conto - e la vita civile, i cittadini normali che vivono di stenti, è veramente ormai completato. Allora, dobbiamo cercare di rimettere insieme i pezzi perché tutti assieme, soltanto tutti assieme, cinque milioni di cittadini siciliani possano entrare finalmente nel futuro.

Dobbiamo “scippare” alla politica le nomine dei dirigenti, le nomine dei manager che vanno a sostituire i vertici delle partecipate, attraverso concorsi per curriculum, dando la possibilità sempre ai cittadini o a comitati di cittadini di poter monitorare e di selezionare, e se per una volta vogliamo cominciare a scrivere che chi non fa il proprio dovere, se viene giudicato male dai cittadini, va a casa, potrebbe finalmente essere l'ingresso in quel futuro, in quella normalità che tanto stiamo auspicando e che io in questo discorso sto portando avanti.

Una parola la voglio spendere anche sul MUOS, *Mobile User Objective System*, un sistema di comunicazioni satellitari in fase di realizzazione nei pressi di Niscemi - io vengo dalla provincia di Caltanissetta - e che io spero che lei affronti, visto che in campagna elettorale si è fatto portatore di questa istanza e che i cittadini molto si aspettano da lei. Badi bene, se affronterà questa tematica le assicuro che non sarà solo, già qualche altro Gruppo parlamentare ha sollevato questo problema.

L'ultima cosa che le voglio dire è che nessuno deve essere lasciato indietro: questo deve essere il motto di questo Governo, di questo Parlamento, perché in questo momento di grande frustrazione da parte dei cittadini, in cui molte persone non riescono ad arrivare alla fine del mese, cerchiamo di essere invece quelli che riusciranno a portare un minimo di serenità, anche attraverso gesti che, se possono essere propagandistici, simbolici, come quelli della decurtazione degli stipendi e della spesa della politica, una sforbiciata alla chioma dell'albero e non sempre ai rami secchi può significare che c'è una grande apertura, una grande collaborazione. E sono convinto che i cittadini ne renderanno merito a chiunque affronti questa strada e cominci a fare queste scelte.

Nel rinnovare che noi non facciamo parte del Governo Crocetta, ma che siamo equidistanti - e lo ripeto -, equidistanti da tutte le forze politiche, per cui siamo pronti a collaborare con chiunque abbia idee, purché siano idee di buon senso per i siciliani, auguro buone feste e la possibilità di poter lavorare bene insieme con questo Parlamento e con questo Governo regionale.

(Applausi)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente dell'Assemblea, signor Presidente della Regione, signore e signori assessori, onorevoli colleghi, abbiamo ascoltato con grande attenzione le lunghe e dettagliate dichiarazioni programmatiche del Presidente Crocetta. Abbiamo ascoltato il suo programma, che è ed è stato il nostro programma durante una competizione elettorale difficile, complicata, nella quale è stato davvero difficile parlare ai cittadini ed essere ascoltati dai cittadini.

Quindi, per quel che ci riguarda, questo, Presidente Crocetta, è il nostro programma elettorale, quello cheosterremo con tutte le nostre forze perché diventi realtà in questa nostra Regione.

Presidente, abbiamo alimentato insieme, durante questo lungo incontro che è stato la campagna elettorale con i nostri concittadini, grandi speranze, e abbiamo oggi il dovere, qui, nella sacralità del massimo consesso istituzionale della nostra Regione, di mantenere tutti insieme la parola data ai siciliani. Esprimo quindi grande soddisfazione per le sue dichiarazioni programmatiche, perché quella rivoluzione della dignità, di cui lei ancor oggi ha parlato in questa Aula, abbiamo il dovere di portarla avanti, abbiamo il dovere di esserne conseguenti.

Innanzitutto, riprendo alcuni dei temi da lei trattati con forza.

Il primo, la lotta alla mafia, che non è un esercizio fine a se stesso, ma è fondamentale elemento e strumento di sviluppo, di marketing territoriale per la nostra Terra.

Se pensiamo davvero - come abbiamo il dovere di fare - di attrarre investimenti, investitori italiani e stranieri in Sicilia, dobbiamo prima di tutto offrire una terra libera dal gioco del sottosviluppo che ci impone purtroppo il fenomeno criminale e mafioso.

La sanità: c'è una riforma straordinaria da completare, da perfezionare, da rendere coerente con le recenti norme del Governo e del Parlamento nazionale.

La riprogrammazione dei fondi per le aree sottoutilizzate, di cui si parla proprio in queste ore, funzionali e determinanti per investimenti importanti in Sicilia.

L'agricoltura, poi, non vorrei che fosse davvero la *cenerentola* dimenticata dal nostro sistema economico. Non è immaginabile, neppure dal punto di vista paesaggistico, spesso ricordato, immaginare una Sicilia senza agricoltura, immaginare di perdere la cultura straordinaria che nelle nostre campagne ha retto davvero, anche sul piano morale, la grande dignità del popolo siciliano.

Presidente della Regione, occorre una politica per le isole minori.

Ci siamo impegnati insieme, ed io provengo da una provincia dove le isole minori sono elemento di sviluppo straordinario, per una politica organica di prospettiva per le isole minori.

Per le infrastrutture sono davvero soddisfatto anche di quell'annuncio che lei ha fatto, e per le sue interlocuzioni con le autorità delle infrastrutture ferroviarie del nostro Paese.

Questo è esattamente l'esempio di come noi possiamo davvero rendere la Sicilia molto simile a quella che abbiamo fatto sognare ai cittadini durante questa competizione elettorale.

Di revisione - come correttamente l'ha definita lei - e di riqualificazione della spesa abbiamo il dovere di parlare, e sarà il tema fondamentale sul quale probabilmente la nostra scommessa potrà essere vinta o meno.

Del problema del precariato credo che sia persino superfluo trattare, perché è il tema di questi giorni, il tema con cui ci misureremo o ci stiamo misurando adesso e nelle prossime ore.

Il tema della diplomazia dal basso che lei, Presidente della Regione, ha già attuato con i paesi transfrontalieri, dirimpettai della nostra Sicilia, di questa Regione che è l'ultima regione dell'Europa in termini di posizione geografica, ma che può e deve diventare il ponte con i Paesi del Nord d'Africa, paesi in via di sviluppo che da soli, Presidente, possono diventare, attraverso la lungimiranza sua, del suo Governo e di questo Parlamento, un elemento di traino e di sviluppo straordinario per gli anni a venire.

Il problema dei rifiuti, che correttamente lei sta affrontando col suo Governo in queste ore, è un problema che bisogna riproporre e, con grande rispetto istituzionale, ma anche orgogliosi della nostra autonomia e della nostra specialità, bisogna riaprire - se è il caso - vertenze con lo Stato per articoli del nostro Statuto che non sono stati applicati.

Qualcuno ci ha venduto la perequazione territoriale. Nello Statuto noi abbiamo una norma, non applicata, che è quella delle perequazioni infrastrutturali. Una norma straordinariamente moderna, che sembra scritta da un economista proprio in queste ore, e che prevede una perequazione per le infrastrutture di questa Regione, la cosiddetta perequazione dei lavori pubblici, sulla base del minor reddito da lavoro che questa Regione aveva già nel 1946 rispetto al resto del Paese.

E, quindi, il lavoro, Presidente, che è probabilmente il tema che merita davvero tutta la sua e la nostra attenzione per una vera rivoluzione in questa nostra Terra.

Quindi, un programma di investimenti con una riprogrammazione seria dei fondi dell'Unione europea, attraverso anche la possibilità per i cittadini di controllare direttamente quali sono gli obiettivi raggiunti dagli investimenti dei fondi dell'Unione europea.

Poi, un tema che è molto caro a questo Parlamento - l'ho sentito anche dal collega Cancellieri e da altri colleghi questa stamattina -, quello della semplificazione legislativa.

Poi c'è un altro problema. La scorsa legislatura, questo Parlamento, il Parlamento della XV legislatura, ha approvato la legge regionale numero 5 del 2011, uno strumento straordinario in termini di semplificazione legislativa ed amministrativa e di trasparenza, la più moderna che ci sia nel sistema delle regioni italiane. E' una legge che è stata fortemente voluta da questo Parlamento. E' una legge che recepisce, per la prima volta, il principio della trasparenza, che è stato trasformato in principio costituzionale dalla riforma del Titolo V della Costituzione del 2001 e che, per la prima volta, trova ospitalità nell'ordinamento giuridico regionale.

Questa legge, che prevede all'articolo 16 la semplificazione legislativa, con l'obbligo di ogni Governo, entro il 31 marzo di ogni anno, di presentare uno o più disegni di legge di semplificazione legislativa proprio per riavvicinarsi ai cittadini e riavvicinare le istituzioni ai cittadini, e il comma successivo, sempre all'articolo 16, che prevede la delegificazione, cioè quel passo indietro che la legislazione deve fare rispetto ai temi che dovrebbero appartenere soprattutto all'organo amministrativo ed esecutivo per eccellenza. Ebbene, dal rapporto sulla legislazione 2012, che meritoriamente i funzionari e i consiglieri parlamentari di questa Assemblea - e di questo sono grato davvero ancora una volta - hanno fatto, si evince che gran parte di quella legge non è stata ancora attuata. Si tratta di una legge del 2011, una legge moderna, per cui, Presidente, l'impegno del suo Governo, ne sono certo, è di portarla avanti immediatamente attraverso i provvedimenti attuativi che sono un po' farraginosi, ma che certamente meritano di essere velocizzati e spinti per fare in modo che davvero questa legislatura inizi con un profilo costituente, con un profilo davvero nuovo e moderno che introduca in termini concreti la semplificazione legislativa, non soltanto amministrativa, e la delegificazione.

E poi il problema della semplificazione.

Presidente, non è solo un problema di velocizzare, lei l'ha ricordato ancora una volta stamattina, è il principale strumento di lotta alla corruzione, alla mafia, i cassetti chiusi che purtroppo norme non trasparenti hanno consentito negli anni passati. Ma, attraverso l'applicazione concreta di una legge sulla semplificazione e sulla trasparenza, potrà esserci un'efficace lotta alla corruzione, e si potrà consentire altresì di fare in modo che quello che lei, durante la campagna elettorale, ha proposto e promesso ai cittadini, diventi realtà, cioè attuare le autorizzazioni, le richieste, le istanze di cittadini che, appena entrati in un ufficio pubblico, perdono la speranza.

E allora diventa uno strumento di investimento, uno strumento di sviluppo, uno strumento che davvero rimuova quegli ostacoli allo sviluppo che noi in questi giorni intendiamo rimuovere.

Presidente, occorre una linea programmatica, come lei correttamente ha illustrato stamattina, che contribuisca a combattere anche i pericoli di una recessione in atto, i pericoli che anni di incosciente non governo hanno determinato in troppi settori della nostra economia. E voglio citare gli ultimi mesi di spesa della scorsa legislatura, fino al maggio del 2012, che hanno visto prevalere, ancora una volta, tra le nuove spese le spese correnti, mentre le spese in conto capitale, inferiori ancora una volta rispetto alle spese correnti, non sono per nulla ancora qualificate.

Presidente, noi, lei, il suo Governo e questo Parlamento tutto abbiamo il dovere di rendere ai siciliani ciò che le insufficienze, spesso gravi, di politica e burocrazia hanno tolto negli anni precedenti. Abbiamo il dovere, Governo e Parlamento insieme, di offrire ai siciliani la certezza che qui in Sicilia c'è il domani; qui in questa Terra abbiamo il dovere di offrire ai nostri giovani la certezza del loro futuro; qui in questa Terra, e non altrove, abbiamo il dovere di far corrispondere i

fatti alle parole; abbiamo il dovere di rendere bella e accogliente, anche con atti legislativi e amministrativi concreti, la nostra Sicilia, anche per le imprese che vogliono venire qui da altre regioni o dall'estero, poco importa, ad investire, a creare ricchezza, a creare posti di lavoro veri, così come per l'immigrato che desidera soltanto accoglienza e la speranza di un futuro migliore rispetto a quello che la propria terra di origine gli ha riservato.

Presidente Crocetta, desideriamo scrivere qui anche in questo Parlamento, insieme a lei e al suo Governo, nel corso di questa legislatura una bella pagina di storia della Sicilia che faccia giustizia dei tanti ipocriti e dannosi bizantinismi, delle troppe omissioni e viltà che hanno piegato la Sicilia negli anni scorsi.

Lei, Presidente, ha una grande occasione, che io credo lei voglia sfruttare fino in fondo, di essere non soltanto il Presidente della Regione, ma di essere l'autentica guida "con le maiuscole", guida politica e morale dei siciliani.

Noi, il Gruppo parlamentare del Partito Democratico, laosterremo con tutte le nostre forze, con lealtà e serietà, nella sua azione riformatrice, per il futuro dei siciliani, per non far morire sciaguratamente l'ultima speranza dei siciliani, per non perdere la legittimazione morale - e questa è la cosa più grave, che sottolineo - a parlare e ad essere ascoltati dai siciliani, per non perdere la legittimazione morale a sedere nei banchi del Parlamento più antico e prestigioso del mondo.

Auguri signor Presidente, auguri a lei e al suo Governo, auguri a questo Parlamento e, attraverso lei e questo Parlamento, gli auguri alla Sicilia e ai siciliani.

Buon lavoro e Buon Natale di vero cuore ai siciliani e a tutti voi.

(Applausi)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho avuto una serie di richieste di interventi da parte di singoli parlamentari, ma ricordo che in Conferenza di capigruppo si era concordato che potesse intervenire un parlamentare per Gruppo per non più di cinque minuti, e comunque non abbiamo tenuto rigidamente la regola dei tempi.

Ha chiesto la parola per una breve replica il Presidente della Regione, onorevole Crocetta.

Ne ha facoltà.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato questa possibilità di una breve replica.

Sinceramente io credo di avere fatto un lavoro onesto questa mattina nel presentare il programma che avevo già presentato agli elettori. Mi sembra un atto persino di coerenza: questo è il patto che ho assunto con i cittadini e questo presento in Aula. Quindi non capisco le polemiche rispetto a questo, visto che poi quel programma è stato sottoscritto dalla maggioranza dei siciliani.

Come me, allora anche voi siete stati votati con la metà dei voti, perché non è che per il Presidente hanno votato la metà, e per voi no! Quindi, anche l'intero Parlamento sarebbe delegittimato.

Credo che chi dice queste cose dimentica persino i principi cardine del nostro sistema elettorale democratico, che è basato sul principio della certezza dei risultati elettorali.

Un tempo l'anomalia era considerata il fatto che in Sicilia si votasse troppo, adesso l'anomalia è diventata il fatto che si è votato poco.

Probabilmente il fatto che molti cittadini non sono andati a votare dovrebbe fare interrogare di più sulla vecchia politica, che sicuramente non ha dato quelle risposte che i cittadini avrebbero voluto.

E' una scelta che bisogna rispettare, così come bisogna rispettare i dati delle maggioranze.

Così come quando si parlava delle Commissioni, ho sentito il grido d'allarme rispetto al fatto che i rappresentanti del Movimento Cinque Stelle non dovessero avere nessun ruolo nelle istituzioni assembleari, pur essendo il Partito che, in percentuale, ha preso più voti.

Non mi sembra un grande fatto di democrazia. Nessuno mi dice che io abbia condotto trattative parallele, ma ritengo che uno debba esprimere le proprie opinioni, così come continuo a pensare che l'accordo non abbia coinvolto tutte le forze politiche, e quindi lo trovo istituzionalmente imperfetto.

Questa vicenda è chiusa. Noi dobbiamo cominciare a lavorare tutti insieme per il bene della Sicilia, che non c'entra affatto con le scelte di Governo.

Andiamo alle questioni. Io ho trovato una Sicilia nel disastro.

Ogni giorno, quando mi recavo a Palazzo d'Orleans, trovavo lavoratori della Gesip sotto il Palazzo, una vicenda che si trascinava da mesi con un "palleggio" fra Regione e Comune. E abbiamo risolto la vicenda della Gesip. Sarà stata pochissima cosa; però, visto che era pochissima cosa, non capisco perché Governo regionale e Comune di Palermo l'hanno tenuta in piedi tutto l'anno.

Poi avevamo gli operai di Termini Imerese che avevano il problema della cassa integrazione, e l'abbiamo risolta nel primo incontro che abbiamo avuto col Governo. Facilissimo, perché l'abbiamo risolta subito. Visto che era facile, perché non si è risolta anche quella vicenda di un anno, visto che la cassa integrazione del 2012 è stata stabilita e definita a fine anno, e per tutte le altre imprese siciliane?

C'erano i comuni che non avevano ricevuto neppure le quote di trimestralità già maturate, e le abbiamo date, perché dietro vi era la crisi di cassa e invece, straordinariamente, questo Governo ha trovato i soldi per i comuni. E come ha fatto? Abbiamo evitato di pagare, per esempio, quelle cose inutili, a volte, a cui si dà la priorità, e abbiamo cominciato ad affrontare il problema di far pagare i servizi sociali dei comuni, il precariato, la luce ai comuni, dando una priorità alle cose che servivano.

Da oltre un anno il Governo nazionale voleva chiudere la programmazione europea col Governo regionale e non si riusciva a farlo. Noi l'abbiamo chiusa in tre settimane e nella conferenza stampa del Governo, del ministro Barca, la Sicilia è stata citata, per la prima volta, come buon esempio di programmazione europea. Non mi pare poco chiudere una programmazione europea in tre settimane!

Ma era così facile? Ora, il problema è che la programmazione europea non è stata mai chiusa. Quindi, probabilmente, per altri era difficile e, allora, cosa voglio dire, che siamo dei superman?!

No, siamo semplicemente delle persone che lavorano, che vogliono fare le cose e che probabilmente, rispetto alla programmazione europea, si sono poste solo un problema: quali progetti esecutivi ha la Regione siciliana, che razionalmente può utilizzare nel 2013 e nel 2014?

E quelli abbiamo inserito, senza tenere conto di chi li aveva fatti, di chi non li aveva fatti, di chi premeva politicamente e senza aprire il mercato delle vacche della politica rispetto a queste cose, ma chiudendo con il lavoro e vedendo semplicemente, concretamente, ciò che era realizzabile e che serviva ai Comuni. E lì abbiamo dato la priorità alle arterie stradali, abbiamo dato la priorità al dissesto idrogeologico, alle imprese nelle zone di crisi e nelle zone di calamità naturali, alle isole Pelagie in grave situazione economica.

Abbiamo già iniziato la definizione dell'accordo con le Ferrovie dello Stato per una cosa di cui si parla da vent'anni ma senza mai chiudere l'accordo con la Regione siciliana, abbiamo già un protocollo di intesa verbale e questa intesa si chiuderà invece entro la fine di gennaio, in modo scritto, e determinerà l'avvio del potenziamento delle più grandi arterie ferroviarie per legare le aree metropolitane della Sicilia, contribuendo a ridurre in modo consistente la velocità in un progetto che consta di due fasi: la prima, in un quinquennio, che riduce i tempi della metà, e l'altro cinquanta per cento che viene tolto successivamente portando il trasporto dall'aeroporto di Catania all'aeroporto di Palermo in un'ora e venti introducendo l'alta velocità. Ebbene, anche questo vi potrà sembrare scontato, ma non si capisce perché negli ultimi vent'anni questo accordo non si sia mai fatto!

E, invece, adesso si conclude.

Qualche idea per cui questi accordi non siano stati fatti, ovviamente, ce l'ho, perché ognuno cerca sempre il pelo nell'uovo negli accordi che deve fare. E, invece, quando si vuole fare si fa.

Il fatto che abbiamo già approvato come Giunta la prima proposta di legge sul doppio voto di genere che si fa in Italia, sarà pochissimo sul terreno dei diritti civili.

Si è fatta anche questa in questo periodo, però non si capisce perché ancora questo diventi il tema di discussioni infinite in altri posti.

Adesso la parola passa all'Assemblea sulla questione dei rifiuti, l'ennesima questione sui rifiuti.

I comuni sono devastati dalla gestione degli ATO che producono indebitamento, circa 2 miliardi di euro di debiti prodotti dagli ATO, e ancora continuiamo in questa logica.

Anche questa norma va approvata entro il 31 dicembre - mi rendo conto che poi si dice: *"bene, ma dobbiamo affrontare queste questioni con programmazione"*. Ma, insomma, non possiamo farci nulla per il fatto che le elezioni sono avvenute alla fine di ottobre, che la proclamazione del Presidente della Regione è avvenuta dieci giorni dopo e quella dei deputati oltre un mese dopo.

Quest'anno tutti quanti ci troviamo ad operare in emergenza, e di emergenze ne troviamo tante.

Abbiamo le entrate, come diceva l'onorevole Cimino. Ma le entrate non sono aumentate per il semplice motivo che in questi anni si è bloccata tutta l'attività produttiva, e vorrei ricordare che il Governo precedente si è avviluppato dentro la logica che, siccome doveva partecipare col 50 per cento di quota di finanziamento sui fondi europei, non li faceva andare avanti.

Noi siamo riusciti ad ottenere che paghiamo il 25 per cento del cofinanziamento. Anche questa era una conquista scontata, oppure questo Governo ha portato un risultato importante alla Sicilia?

Ma un altro elemento su cui voglio fare riflettere è che quando si avviano i progetti europei, si spende in quota di finanziamento, però poi rientrano i fondi attraverso l'IVA, attraverso l'IRPEF, attraverso una serie di contribuzioni che le imprese pagano e, quindi, così si fa cassa. E non è vero che la quota di cofinanziamento si paga tutta, perché si spalma sul bilancio pluriennale, e anche questo è stato uno degli errori dell'amministrazione attiva di questa Regione, di non pensare che il cofinanziamento va distribuito negli anni di pertinenza.

Anche su questo, probabilmente, è l'uovo di Colombo, ma non si capisce perché questo "uovo di Colombo" si trova, perché quando una soluzione è stata trovata è facile e scontata.

Resta il fatto, però, che tutto ciò che era bloccato l'abbiamo sbloccato.

Ho sollecitato il Governo precedente per ben due anni e non è partito assolutamente nulla, salvo in alcuni comuni, in alcune realtà che hanno fatto tutto da sole, nel Gelese e nel Calatino, a cui ho dato persino una mano per realizzare, oggi si può partire in tutta l'Isola e determinare nuove entrate, onorevole Cimino. Determinare nuove entrate, perché con il patto dei sindaci arrivano fondi non programmati dall'Unione Europea in quanto sono fondi che vengono dati dalla Banca europea degli investimenti sulla base di progetti cantierabili e lì potremo dare una sistemazione certa ad una parte notevole del precariato e cominciare ad affrontare gli sgravi.

Non è vero, quindi, che il nostro è un programma di tagli.

E' un programma prudente di tagli, anche rispetto al bilancio che presenteremo, e siccome non vogliamo fare il gioco delle tre carte intanto cominciamo a metterci in bonis e poi attiviamoci per fare funzionare quei progetti, non facendo previsioni virtuali di spesa che poi non si realizzano. E vorremmo essere contenti se, alla fine dell'anno, avremo incassato più di quanto abbiamo previsto, e dovrà essere l'obiettivo, perché siamo riusciti a mettere in cantiere i lavori che dovevamo mettere.

Gli sprechi: se abbiamo ridotto del 20 per cento il compenso del salario accessorio credo che abbiamo cominciato a fare la lotta agli sprechi. Se entro febbraio non ci saranno più 13 aziende che erano in liquidità da dieci anni, con chi ce la dovremmo prendere - guardate, finora ho evitato di fare polemiche -, sicuramente non ce la possiamo prendere col mio Governo che ha fatto, finalmente, una cosa che doveva essere fatta da dieci anni: eliminare aziende che servono solo a nominare consigli di amministrazione, direttori generali, a dare incarichi di consulenza, a spendere risorse.

Poi ci sono tutte le altre cose, anche di impatto penale, in questa Regione.

Alla formazione, per esempio, si possono fare gli appalti per dare in gestione i servizi informatici a terzi, si prevede che la Regione, l'importo è "x" e i locali dove si opera sono a spese della società che vince l'appalto e poi, dopo sei mesi, puntualmente, in questa Regione in questi anni si è fatta la modifica degli appalti, del capitolato di appalto, modificando l'oggetto dell'appalto, questione

prevista come reato dalla legge penale esistente, e si danno locali che costano, magari, 150 milioni di euro ad aziende private alle quali si è già pagato con altre risorse, perché non si dovevano pagare.

E potremmo continuare all'infinito. La nostra benevolenza, dovete capire, è stata notevole.

Noi vogliamo operare per il futuro, però guai a dire che questo Governo fa chiacchiere o, addirittura, che avrebbe rappresentanti di Cuffaro in Giunta.

Io ho assessori che sono stati dirigenti regionali, e lo sono stati quando c'era Cuffaro, quando Cuffaro non c'era, semplicemente perché hanno lavorato alla Regione. Questa è una colpa?

In un Paese democratico normalmente no, e non può essere argomento di critica politica.

Allora, che dovrei fare adesso? Dovrei licenziare - e finisco - oppure non utilizzare nel mio staff, persino tra quelli più vicini a me, persone che hanno fatto parte o che hanno collaborato con altri Governi? Ma questa è la follia dell'odio che non appartiene alla mia cultura di Governo.

Nella mia cultura di Governo ci sono i dirigenti che possono essere di destra, di sinistra e di centro, ed io ho intenzione di collaborare nella misura in cui queste persone sono persone perbene.

Quindi, se c'è qualcuno che ha lavorato con la pubblica Amministrazione si dica che questa persona non è onesta, che non va bene, che non lavora.

Su questo terreno io sono disponibile a fare autocritica, ad assumere gli atti necessari. Però, se si vuole criminalizzare un dirigente e accusare questo Governo di cuffarismo, che è l'ultima cosa che questo Governo sicuramente vuole fare, allora credo che siamo proprio fuori strada.

Per quanto riguarda l'accusa di giacobinismo, di essere giacobino e doroteo, potrebbe essere persino un complimento, perché significa che all'azione concreta, all'azione e tensione ideale so persino accompagnare la pratica pragmatica del Governo che dà risposte concrete alla gente.

E queste risposte concrete alla gente le vogliamo dare perché noi non ci siamo candidati per fare chiacchiere giacobine ma, insieme ad una tensione ideale che vogliamo avviare, per risolvere i problemi ai siciliani, e credo che questo Governo lo farà.

Chi partecipa a questo Governo, chi lo vuole sostenere sia benvenuto; chi non lo vuole sostenere sia benvenuto lo stesso perché non è che ci importi molto, voglio dire, di questa situazione.

Purtroppo, la storia della Sicilia è fatta sempre di polemiche e di incapacità a trovare elementi comuni di dialogo. In altre parti avviene un po' diversamente, ma qui è disgrazia che ci dobbiamo portare avanti.

Se questo Governo riuscirà a portare le riforme, continuerà la sua esperienza. Se questo Governo non porterà quei risultati *giacobini* che vuole portare, allora andremo liberamente alle elezioni, dopodiché i cittadini decideranno. Però, nessuno si aspetti sconti sull'azione di moralizzazione, di riforma, di cambiamento e dello sviluppo della Sicilia pensando di fare agguati al Governo, perché questo metodo credo che sia prima di tutto rifiutato da gran parte di questo Parlamento che si pone con responsabilità la questione degli atti.

Capisco che a breve ci saranno le elezioni politiche nazionali, per cui tutto diventerà drammatico.

Però, sinceramente, vorrei operare con spirito di collaborazione aperto a tutti. Che dirvi?

Auguri sinceri di Buon Natale a voi e alle vostre famiglie. Grazie anche per il vostro contributo.

(Applausi)

PRESIDENTE. Onorevole Formica, non è finita la seduta.

FORMICA. Signor Presidente, lei non mi ha concesso la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, lei non poteva parlare perché per il suo Gruppo ha parlato l'onorevole Musumeci.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole D'Agostino è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, devo dare delle comunicazioni. Uscendo da qui troverete i giornalisti, che prima non avevano accesso in tutte le sale. Questo per dire che non abbiamo paura di niente, che questa - così come ho più volte detto - sarà una casa di vetro e i giornalisti servono proprio a questo.

E' stato concordato con il decano dei giornalisti e con la Segreteria generale quali sono le sale che si possono frequentare per essere più a contatto con i parlamentari.

Esprimo soddisfazione per i lavori di oggi. E' stato un dibattito franco, produttivo, libero da preconcetti e, devo dire, ricco di contenuti.

A chi ha sollecitato il Presidente della Regione ad essere chiaro, ritengo che egli lo sia stato ancora una volta nella replica. Questo ritengo che sia un buon auspicio per il confronto dialettico che si svilupperà nel corso della legislatura.

Formulo a tutti voi e alle vostre famiglie gli auguri di un sereno Natale.

Gli auguri di un buon 2013 ce li faremo ancora in quest'Aula perché i siciliani si aspettano da parte nostra soprattutto che si lavori, e c'è stata disponibilità, lo ribadisco, da parte di tutti i Gruppi.

La seduta è rinviata a sabato, 29 dicembre 2012, alle ore 15.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

1) Autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 2013.

La delibera legislativa non è arrivata, ma si tratta di un obbligo costituzionale e quindi sono fiducioso che arriverà il giorno 27 di dicembre, peraltro sono queste le intese col Governo che ha dimostrato di stare nei tempi.

2) "Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti di cui alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9" (n. 56)

3) "Norme in materia di personale. Disposizioni contabili" (n. 58)

Le Commissioni sono autorizzate a lavorare dal 27 al 29 dicembre mattina.

Chiedo uno sforzo a tutti anche se non stiamo rigidamente dentro il Regolamento, ma già l'ha spiegato il Presidente Crocetta che si è arrivati con ritardo alla proclamazione degli eletti, all'insediamento del Governo, all'insediamento dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni.

Ciò ci comporta, ma lo facciamo con piacere, questo sforzo suppletivo per esitare le leggi sui precari, così come stabilito in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la proroga per gli ATO e l'autorizzazione all'esercizio provvisorio.

La seduta è tolta alle ore 13.49

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per la salute, viste le insistenti indiscrezioni che inducono a ritenere plausibile l'imminente trasferimento del Centro delle Vaccinazioni ad oggi ospitato presso i locali dell'ospedale V. Cervello;

premesso che il centro costituisce ad oggi l'unico presidio sanitario specializzato in vaccinazioni che insiste sul territorio della 5° e 6° circoscrizione (Malaspina, Cep, Cruillas, Noce) e considerata l'importanza che rappresenta per i cittadini residenti in questa area vasta della città;

ritenuto che i presidi territoriali andrebbero potenziati allo scopo di fornire ai cittadini un servizio sanitario adeguato agli standard minimi sanitari, così come espressamente sancito dall'art. 32 della Costituzione;

per sapere:

se risponda al vero la notizia dell'imminente trasferimento del Centro delle Vaccinazioni, ad oggi ospitato presso i locali dell'ospedale V. Cervello e, se così fosse, quando e dove si intenda trasferire il presidio per le vaccinazioni e quali motivazioni indurrebbero a tale scelta;

quali opportune iniziative si intendano intraprendere al fine di eliminare le criticità sopra evidenziate e garantire ai cittadini una migliore tutela del diritto alla salute». (1)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per la salute, premesso che:

in questi ultimi anni a seguito dei piani straordinari di eradicazione e controllo in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi, è stato previsto l'obbligo da parte dei medici veterinari delle ASP di sottoporre a sequestro l'azienda in ipotesi di presenza di 'capo infetto o sospetto' e di effettuare controlli nei trenta giorni successivi mediante prelievi di sangue;

le patologie causano disagi economici alle aziende in quanto si diffondono con molta facilità compromettendo la salute dei 'capi di bestiame' presenti in azienda;

considerato che la situazione crea un pericolo per la salute pubblica e che pertanto devono essere garantite le forme di controllo dalle ASP competenti;

ritenuto che:

le aziende colpite da tale situazione necessitano di interventi economici a titolo di indennità di abbattimento di bovini e bufalini infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi;

il Governo nazionale ha previsto (DM 14 novembre 2006 e DM 4 dicembre 2008) misure straordinarie di polizia veterinaria e la determinazione di un'indennità per l'abbattimento del bestiame affetto dalle predette tipologie;

ritenuto altresì che tale situazione determina una condizione per la dichiarazione dello stato di calamità naturale;

per sapere:

se in Sicilia si siano registrati casi di brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi segnalati dalle ASP di competenza;

quali interventi e misure anche straordinarie il Governo della Regione abbia individuato per la tutela della salute dei cittadini in ipotesi di brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi;

quali interventi di natura economico e/o finanziaria il Governo della Regione abbia adottato per sostenere le aziende in crisi in caso di accertamento di malattia diagnosticata in azienda;

se il Governo della Regione intenda avviare le procedure per dichiarare lo stato di calamità naturale dell'agricoltura relativamente al settore legato al comparto della zootecnia». (5)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in Sicilia il patrimonio immobiliare confiscato alla mafia raggiunge quasi l'80% del totale dei beni sequestrati e confiscati sul territorio nazionale. La maggior parte di questi beni, tuttavia, rimane inutilizzata per problemi inerenti alla presenza di ipoteche o situazioni di crediti di terzi o istituti di credito che rendono assai difficile la procedura di assegnazione;

considerato che:

i beni confiscati assumono un importante significato simbolico in quanto si tratta di beni che vengono sottratti al potere criminale di Cosa Nostra per essere utilizzati per fini istituzionali o sociali;

in molti casi i beni affidati a cooperative hanno permesso la creazione di occupazione mediante la creazione di attività di produzione e commercializzazione dei prodotti realizzati dalle terre confiscate;

quindi, attraverso il loro utilizzo, si realizza una forma di riscatto dei siciliani per i danni causati dalla mafia in Sicilia;

lo Stato e le istituzioni sono intervenuti in favore del feudo Verbumcaudo (in Polizzi Generosa - Palermo) avviando le procedure che hanno consentito di superare le problematiche relative alle pretese degli istituti di credito;

ritenuto che l'utilizzo dei beni confiscati si è dimostrato un valido strumento di contrasto al fenomeno mafioso; della spesa pubblica attraverso la destinazione dei beni medesimi a sedi di uffici pubblici o per fini istituzionali;

ritenuto, altresì, che:

al sistema utilizzato per l'assegnazione del feudo Verbumcaudo si possa ricorrere anche per gli altri beni che si trovano nelle medesime situazioni e che per tali difficoltà, ad oggi, non è possibile procedere nella relativa assegnazione definitiva;

bisogna concretizzare l'utilizzo dei beni confiscati ed evitarne l'inutilizzabilità per impedire che essi possano rimanere nella disponibilità della criminalità mafiosa;

per sapere:

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato per consentire l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia;

se il Governo della Regione intenda o abbia già avviato le procedure applicate per il Verbumcaudo anche per tutti gli altri beni confiscati alla mafia;

se il Governo intenda destinare i beni confiscati a fini istituzionali anche per ridurre i costi della spesa pubblica per il canone di locazione degli immobili sede degli Uffici regionali». (15)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel periodo estivo la provincia di Palermo è stata assediata da numerosi incendi di aree boschive e aree protette che hanno messo a rischio l'incolumità pubblica e l'ambiente per pericolo idrogeologico;

in particolare, l'incendio divampato nella zona del Monte Cuccio a Palermo ha coinvolto anche il territorio di Monreale colpendo le zone boschive di San Martino delle Scale già in precedenza colpito unitamente al bosco di Casaboli. L'incendio del 13 luglio che ha lambito le abitazioni ed ha richiesto l'intervento di uomini e mezzi per tre giorni mettendo in pericolo cose e persone;

considerato che la gravità dell'incendio ha creato danni al territorio ed all'ambiente per dissesto idrogeologico e pericolo frane;

ritenuto che occorre realizzare interventi a tutela e a protezione dell'incolumità pubblica ed evitare e pericoli o danni all'ambiente;

per sapere:

quali atti il Governo della Regione abbia adottato per le attività di prevenzione degli incendi;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato per la tutela dell'ambiente e del territorio e per evitare rischi di natura idrogeologica e pericolo frane;

quali provvedimenti il Governo abbia adottato a tutela dell'incolumità pubblica dei cittadini». (3)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'Inps sede Sicilia ha bloccato le pratiche 2011 relative all'erogazione della cassa integrazione guadagni per il comparto della pesca;

il blocco sarebbe stato determinato perché il Ministero delle Politiche Agricole ha esaurito le somme previste;

considerato che:

il comparto produttivo della pesca in Sicilia è già in uno stato di gravissima crisi;

tale situazione determina un ulteriore danno ai pescatori siciliani che rimangono privi di risorse economiche e finanziarie necessarie al sostentamento proprio e delle loro famiglie;

ritenuto che la mancata erogazione della cassa integrazione guadagni provoca gravissimi danni ai pescatori siciliani;

per sapere:

se l'Inps abbia bloccato l'erogazione della cassa integrazione guadagni per i pescatori siciliani;

quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per avviare l'erogazione della CIG al comparto della pesca;

quali atti o provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare a sostegno del comparto produttivo della pesca;

quali atti siano stati adottati per lo stato di crisi del comparto pesca in Sicilia». (8)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Regione siciliana ha concesso un finanziamento di 2 milioni di euro alla Seven Dreams Production per la realizzazione delle riprese cinematografiche del film 'C'è sempre un perché' ambientato in Sicilia ed in Cina;

per la realizzazione delle riprese in Sicilia, la società si è impegnata ad utilizzare maestranze locali;

considerato che la Corte dei conti ha riacusato il visto al finanziamento;

ritenuto che è necessario conoscere le motivazioni della bocciatura da parte della Magistratura della Corte dei conti;

per sapere:

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare in merito al finanziamento di due milioni di euro per la Seven Dreams Production;

le motivazioni della decisione della Corte dei conti;

se tale situazione possa determinare danni alla Regione Sicilia e all'immagine dell'Isola». (9)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la scelta aziendale dei dirigenti nazionali di Fincantieri ha determinato una situazione di pericolo per i livelli occupazionali e produttivi del comparto della cantieristica di Palermo;

l'azienda ha avviato un piano industriale che prevede 140 esuberi solo per la provincia di Palermo;

ritenuto che le conseguenze del piano industriale adottato dai dirigenti nazionali di Fincantieri potrebbero determinare l'apertura di uno stato di crisi sia sotto l'aspetto occupazione sia sotto quello dello sviluppo economico;

per sapere se il nuovo piano industriale di Fincantieri preveda 140 esuberi per la provincia di Palermo e se esso comporti conseguenze negative per la Sicilia;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare al fine di verificare la situazione dei livelli occupazionali di Fincantieri Palermo;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare, anche in via d'urgenza, al fine di garantire parimenti i livelli occupazionali e produttivi dell'indotto;

quali provvedimenti il Governo abbia adottato per garantire il sistema industriale e produttivo della Sicilia e per evitare la perdita di posti di lavoro». (11)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il settore della formazione non ha ancora ottenuto rassicurazioni in merito ai progetti dell'avviso 8 e dell'avviso 12;

si tratta di progetti per somme di denaro pari ad euro 200 milioni;

considerato che la Corte dei conti ha sollevato precisi rilievi all'avviso 8 e, recentemente, ha anche respinto le deduzioni degli uffici regionali, pronunciandosi con la ricusazione;

ritenuto che si tratta di progetti importanti per i risvolti occupazionali, mediante l'utilizzo delle risorse dei fondi comunitari;

per sapere:

se i progetti avviso 8 e avviso 12 siano in corso di esecuzione o se invece risultino sospesi e/o revocati;

se le risorse comunitarie impegnate per i predetti progetti siano stati disimpegnati o siano stati utilizzati per altri progetti;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare per il settore della formazione;

lo stato dell'impegno di spesa delle risorse comunitarie nell'ambito della formazione». (13)

(L'interrogazione chiede lo svolgimento in Commissione)

CAPUTO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 18 ottobre 2012, è stata dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi causati dalle piogge alluvionali del mese di marzo 2012 nei territori ricadenti nelle province di Enna, Agrigento, Catania, Ragusa e Siracusa;

in detto decreto è autorizzata l'applicazione delle specifiche misure d'intervento previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 per effetto dei danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricole;

sottolineato che nel decreto suddetto non sono annoverati i danni eventualmente riportati dagli agricoltori per ciò che concerne i raccolti deteriorati e la rovina delle piante, quest'ultime categorie non ricadenti nella specifica dei guasti riportati dalle strutture, né dalle infrastrutture agricole;

ritenuto che un aiuto concreto agli agricoltori, gravemente danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Sicilia nello scorso mese di marzo, debba arrivare anche dal ripianamento delle spese sostenute per far fronte alla perdita del raccolto e al deperimento di centinaia di piante;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere affinché le misure risarcitorie previste dall'applicazione del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, possano essere estesi anche per i danneggiamenti riportati dai raccolti e nelle piante;

se non ritengano necessario chiedere al Ministro per le politiche agricole la proroga dei termini del decreto 18 ottobre 2012». (2)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la determinazione dei fondi destinati al pagamento del buono scuola è stata, annualmente, oggetto di tagli da parte dei Governi regionali che si sono succeduti nella scorsa legislatura;

a causa dei suddetti tagli, il capitolo di riferimento è rimasto privo di stanziamenti, i quali precedentemente ammontavano ad oltre cinque milioni di euro;

la conseguenza del trasferimento dei fondi per il buono scuola ad altre finalità ha privato le famiglie siciliane del contributo per l'acquisto dei testi scolastici per l'anno 2012;

considerato che a causa del momento di grave crisi economica che le famiglie siciliane stanno attraversando, ogni contributo, seppur di modesta entità, è utile ad alleviare il peso degli oneri da affrontare;

ritenuto che la cancellazione dei fondi per il buono scuola sia un atto di grave violazione del diritto allo studio, tutelato dalla legge regionale che ha garantito agli studenti siciliani un supporto, seppur minimo, utile alla prosecuzione del per corso didattico educativo;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere affinché possano essere immediatamente ripristinati i cinque milioni e seicentomila euro per il pagamento del buono scuola alle famiglie siciliane e continuare ad essere garantito il diritto allo studio dei nostri scolari». (4)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SCOMA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

i lavori di ristrutturazione della cantina Kaggio - bene confiscato al boss Salvatore Riina ed assegnato al Consorzio Sviluppo e Legalità - sono stati sospesi a seguito di ordinanza di sospensione del TAR - Sicilia - Sez. Palermo;

il bene ha un valore altamente simbolico di lotta alla criminalità organizzata di Cosa Nostra e servirà come centro aziendale per le cooperative che operano nel settore di produzione prodotti biologici;

considerato che il provvedimento dell'Autorità giudiziari ha messo in evidenza problematiche relative all'espletamento della gara, e che ciò comunque ritarderà l'iter procedurale per la fruibilità del bene;

ritenuto che occorre evitare che la sospensione possa determinare lo stato di abbandono del bene;

per sapere:

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intende adottare per evitare lo stato di abbandono del bene Cantina Kaggio;

in particolare, se il Governo della Regione intenda verificare l'iter delle procedure di gara per verificare l'esistenza di errori nella celebrazione della gara;

se sia possibile ottenere l'acquisizione della documentazione di gara». (6)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

a causa dei fenomeni pluviali ogni inverno si verificano situazioni che compromettono l'accesso all'istituto rendendo, di fatto, impossibile sia lo svolgimento del lavoro amministrativo degli uffici sia il regolare svolgimento delle lezioni;

purtroppo, è accaduto che l'inaccessibilità dei locali a causa degli abbondanti allagamenti ha anche costretto a rimanere chiusi all'interno del plesso impiegati, corpo docenti e studenti rimanendo quindi isolati e senza via di fuga;

la risoluzione del problema è particolarmente controversa in quanto non è stato individuato il soggetto che deve provvedere alla realizzazione dei lavori di pulizia delle condotte al fine di consentire il deflusso delle acque piovane;

considerato che tale situazione provoca un disagio agli studenti, al corpo docenti ed agli impiegati dell'Istituto Comprensivo Statale Monreale II;

ritenuto che è necessario un intervento della Regione e degli Uffici preposti al fine di eliminare la problematica degli allagamenti del predetto Istituto a seguito di intensi fenomeni pluviali;

per sapere:

se il Governo della Regione sia a conoscenza della problematica dei fenomeni pluviali che provocano abbondanti allagamenti all'interno dell'Istituto Statale Monreale II;

quali provvedimenti verranno adottati o siano già stati adottati per consentire l'esecuzione dei lavori al fine di rimuovere lo stato di pericolo derivante dal mancato deflusso delle acque pluviali;

se il Governo della Regione intenda procedere all'emissione di un provvedimento per lo stato di calamità naturale al fine di adottare ogni misura utile e necessaria alla risoluzione del problema». (7)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il prossimo 31 dicembre è prevista la scadenza dei contratti per i lavoratori ASU in servizio presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo;

l'Assessorato Famiglia, con apposita circolare (pubblicata nella GURS 3 del 2011), ha precisato che per i contratti stipulati ai sensi delle leggi regionali n. 85 del 1995 e n. 16 del 2006 la prosecuzione va effettuata mediante conferma dei contratti in essere come previsto dall'articolo 4 della legge regionale n. 16 del 2006;

i responsabili delle Unità Operative hanno chiesto il rinnovo dei contratti di diritto privato per un ulteriore quinquennio per i lavoratori in servizio presso il Policlinico di Palermo;

considerato che con nota del 14 settembre 2012 l'Assessorato Famiglia ha ulteriormente precisato che per i contratti in scadenza negli anni 2011/2012, stipulati mediante conferma dei contratti in essere come previsto dalla legge regionale 16 del 2006, la prosecuzione va effettuata per un ulteriore quinquennio;

ritenuto che:

i lavoratori di cui in premessa non hanno ancora ricevuto la conferma della prosecuzione;

il mancato rinnovo del contratto di lavoro al personale in oggetto comporterebbe gravi disservizi;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare per garantire la prosecuzione del contratto di lavoro ai lavoratori ASU presso il Policlinico di Palermo».
(10)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la Regione siciliana ha un arretrato con l'Università di Catania di oltre 6 milioni di euro per i contratti degli specializzandi di medicina;

tale situazione potrebbe mettere a rischio il bando 2010/2011 in quanto l'intenzione dell'Università è quella di cancellare 70 posti regionali al primo anno delle scuole di specializzazione di medicina e chirurgia;

l'eventuale taglio dei posti costringerà i giovani laureati in medicina a frequentare altrove i corsi di specializzazione;

considerato che l'elevatissima esposizione debitoria della Regione pregiudica il diritto degli specializzandi, mettendo a rischio i conti dell'Ateneo, con pericolo per il pagamento degli stipendi;

ritenuto che il taglio dei posti crea disagi agli specializzandi e pregiudica il diritto dei giovani laureati in medicina a frequentare i corsi di specializzazione di medicina e chirurgia;

per sapere:

se la Regione abbia un'esposizione debitoria con l'Ateneo di Catania o con altri Atenei siciliani;

se la Regione sia a conoscenza dell'intenzione del taglio dei posti delle scuole di specializzazione;

per sapere altresì quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare:

per evitare il taglio dei posti delle scuole di specializzazione di medicina e chirurgia dell'Ateneo di Catania e degli altri Atenei siciliani;

per garantire ai giovani medici il diritto alla frequentazione delle scuole di specializzazione;

in relazione all'esposizione debitoria nei confronti delle Università siciliane». (12)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la ditta SIS è incaricata della realizzazione dei lavori del raddoppio ferroviario a Palermo;

nella notte del 23 novembre è stato incendiato un escavatore della predetta ditta che si trovava all'interno del deposito dell'impresa sito a Tommaso Natale;

considerato che si tratta di un atto di intimidazione e che la pista seguita dagli investigatori potrebbe essere quella del racket delle estorsioni;

constatata la gravità dei fatti, nonché l'elevato indice di pericolosità dell'episodio, atteso che la ditta sta realizzando un'importante opera pubblica;

per sapere:

se non ritenga opportuno adottare provvedimenti in merito al problema della sicurezza pubblica e della tutela alle aziende continuamente sottoposte alle imposizioni da parte della criminalità organizzata;

quali atti o provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare al fine di tutelare il territorio in merito ad episodi di intimidazione a società e ditte impegnate nella realizzazione di opere pubbliche». (14)

CAPUTO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, premesso che nel giugno 2011 il Presidente della Regione pro tempore ha sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Regione siciliana e il Ministero della Difesa, col quale, tra l'altro, l'Ente si impegna a concludere positivamente l'iter della conferenza di servizi (art. 122 l.r. 6/2001 e s.m.i.) relativa alla 'installazione del sistema di comunicazione per utenti mobili Muos';

tenuto conto che la realizzazione del predetto impianto, ad appena due chilometri dall'abitato di Niscemi (Caltanissetta), ricadente all'interno del Parco naturale 'Sughereta' di contrada Ulmo, ha suscitato vivo e diffuso allarme tra gli abitanti di Niscemi, Gela, Butera e Mazzarino (per il più diretto pregiudizio alla salute che può derivare dalle emissioni elettromagnetiche) e, più in generale, in vaste aree della pubblica opinione isolana;

considerato che lo stesso Ministero dell'Ambiente, con nota del 2/04/2012 inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel richiamare la relazione redatta dal Professore Zucchetti del Policlinico di Torino e dal Dottore Coraddu, ha confermato già 'la presenza di un campo elettrico intenso e costante in prossimità delle abitazioni, mostrando un sicuro raggiungimento di limiti di sicurezza per la popolazione e, anzi, un loro probabile superamento';

preso atto che l'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 30 luglio 2012 ha votato l'Ordine del giorno n. 742 col quale si esprimeva ferma contrarietà alla realizzazione del predetto sistema di comunicazione;

ravvisata, pertanto, la necessità di dovere assumere ogni efficace e tempestiva iniziativa finalizzata alla tutela della salute dei cittadini;

per conoscere le ragioni per le quali, ad un mese dal suo insediamento, non abbia ancora provveduto alla revoca di ogni atto autorizzativo dell'impianto destinato alle attività militari della Marina Usa in territorio di Niscemi». (1)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI-IOPPOLO-CURRENTI-RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

si è avuta notizia che la Giunta di Governo abbia predisposto, in adempimento all'articolo 4 della legge n. 189 del 12 (Legge Balduzzi), l'avviso previsto per la formulazione dell'elenco regionale di idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;

viene riferito che per l'ammissione al suddetto elenco sono stati introdotti criteri, requisiti e condizioni non previsti né dall'articolo 19 della legge regionale n. 5 del 2009, né dalla normativa nazionale di riferimento ed in particolare gli articoli 3 e 3 bis del Decreto Legislativo n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni;

tale circostanza, se veritiera, renderebbe l'avviso in contrasto con la normativa vigente, dal momento che, pur in presenza della previsione normativa di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla Regione, gli stessi - trattandosi di integrazione della normativa nazionale - non possono che essere introdotti attraverso apposita legge regionale, secondo la procedura assembleare prevista dallo

Statuto regionale, e non mediante provvedimento della Giunta di Governo, cui spettano viceversa funzioni amministrative ed esecutive, ai sensi dell'articolo 20 dello stesso Statuto;

per conoscere:

se i fatti rappresentati rispondano a verità, poiché in tal caso si tratterebbe di una violazione dei poteri propri dell'Assemblea regionale appena insediatasi;

se non si intenda sospendere ogni ulteriore operatività, investendo della problematica i competenti organi assembleari». (2)

FIorenza

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

nella seduta d'Aula n. 303 del 07 dicembre 2011 l'Assemblea Regionale Siciliana, con 56 voti favorevoli su 58 deputati presenti, ha approvato il DDL 'Schema di progetto di Legge costituzionale' da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'art. 41 Ter, comma 2, dello Statuto recante, 'Modifiche all'art. 36 dello Statuto della Regione, in materia di entrate tributarie';

con il suddetto disegno di legge voto, è stato attivato il procedimento di revisione costituzionale per la modifica dell'articolo 36, comma 2, dello Statuto della Regione siciliana, proponendosi quale obiettivo che le imposte di produzione, in atto riservate allo Stato, vengano attribuite alla Regione. Quanto sopra, naturalmente, nel rispetto del principio della territorialità del gettito tributario, fattispecie che se realizzata, consentirebbe di assegnare nuove e maggiori risorse alla Regione, in attuazione dei principi ispiratori del federalismo fiscale;

ATTESO che, nel merito, con l'art 1 del disegno di legge voto, si intende assegnare alla Regione le imposte di produzione, attualmente riservate allo Stato. L'articolo 2 provvede, invece, a specificare il contenuto dell'articolo 1, prevedendo l'attribuzione alla Regione del gettito delle imposte di produzione sui prodotti energetici e derivati, su gas petroliferi raffinati e immessi in consumo nel territorio della Regione; stabilisce, altresì, che alla Regione spetta una quota, determinata nella misura del 20 per cento delle predette imposte di produzione sui prodotti raffinati nel territorio regionale, ma immessi in consumo nel territorio di altre regioni. Tale ultima disposizione, in particolare, consentirebbe alla Regione di ottenere nuove risorse quale ristoro ambientale per il pregiudizio subito in correlazione alle invasive attività di raffinazione;

CONSIDERATO che, la XVI legislatura del Parlamento nazionale volge, ormai, al termine, pertanto si corre il rischio concreto che a causa della 'procedura aggravata', necessaria per l'adozione di modifiche di leggi costituzionali, il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati non esitino il provvedimento tanto atteso dalla Sicilia e dai siciliani,

impegna il Presidente della Regione

ad adoperarsi presso il Governo nazionale ed inoltre con il Presidente della Camera dei Deputati e il Presidente del Senato della Repubblica, affinché individuino dei percorsi parlamentari privilegiati, tali da giungere all'approvazione del disegno di legge di modifica statutaria 'Modifiche all'art. 36 dello Statuto della regione, in materia entrate tributarie', così come proposto dall'Assemblea regionale siciliana». (1)

CIMINO-GRASSO-LANTIERI-SAVONA-TAMAJO